

www.fabi.it



RASSEGNA STAMPA

SERVIZIO RISERVATO AGLI ISCRITTI E ALLE STRUTTURE FABI

TRUFFE ONLINE IL CONTO È SEMPRE PIÙ SALATO

26 settembre 2026

segui su



DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE E IMMAGINE

a cura di

Giuditta Romiti
g.romiti@fabi.it

Verdiana Risuleo
v.risuleo@fabi.it

TV



Fideuram, un indagato per la truffa online al presidente

Banca Ifis recupera 20 milioni di euro. Via libera alla fusione con illimity, Zingone nuovo ceo

C'è un indagato, ma chissà se esiste davvero con quella identità, per la stangata da 36 milioni assestata in febbraio a Fideuram sui 95 milioni inizialmente calamitati dai truffatori inducendo allora presidente Paolo Molesini a credere di eseguire istruzioni inviate per whatsapp dall'amministratore Carlo Messina di Intesa Sanpaolo. In teoria la caccia al tesoro a ritroso degli inquirenti, che con la banca avevano recuperato soprattutto due teste da 40 e da 13 milioni, è risalita almeno a un 48enne israeliano correlato a uno dei conti esteri dove sono atterrati 4 milioni fra quelli transitati prima su conti a Malta, poi in Lussemburgo e Olanda e in seguito «su una piattaforma di Money Transfer canadese», infine su «due wallet di Bitcoin» riferibili appunto all'indagato. In teoria, perché poi in pratica le rogatorie serviranno a verificare se i suoi documenti corrispondano veramente a una persona in carne ed ossa o si tratti a sua volta di un'altra tappa intermedia nella ricerca dell'identificazione dei truffatori. Il procuratore aggiunto milanese Eugenio Fusco invita società e manager a diffidare dalla tentazione di credere che «a noi non possa mai capitare», e infatti a Milano ormai un caso tira l'altro come le ciliegie: l'ultimo ad emergere è una frode a Banca Ifis, l'istituto attivo soprattutto nella gestione dei crediti deteriorati, controllato dalla famiglia Fürstenberg tramite La Scogliera Holding S.A. Qui in maggio una dirigente del settore fiscale è stata indotta da un giro di mail ben artefatte a credere di interloquire con un'altra dirigente del gruppo per l'impiego di 24 milioni, che però, una volta usciti, ha compreso le fossero stati in

realtà carpiati da ingegnosi truffatori. La parziale consolazione è che anche qui, come nel in parte nel caso di Fideuram, le prime ore di reazione sono risultate decisive per recuperare complessivamente (tra circuiti interbancari internazionali e indagini del pm Enrico Pavone) circa 20 milioni su 24, tre dei quali ad esempio sequestrati dalla gip Sara Cipolla in Spagna e altri tre bloccati tra Portogallo e Singapore.

Banca Ifis è impegnata in una fase di riorganizzazione interna e progressivo abbandono del business Npl oltre che in una maxi pulizia di bilancio. Ieri Bankitalia ha autorizzato la fusione con illimity (rilevata dopo un'Opas nel 2025), ma ha anche comunicato l'esito dell'ispezione condotta tra gennaio e giugno: il giudizio è stato «parzialmente sfavorevole» (un livello 2 su 4 di gravità) chiedendo quindi una serie di rimedi e la predisposizione di nuovi piani. Via Nazionale ha chiesto quindi alla banca l'adozione di un piano di intervento su antiriciclaggio e compliance, nonché di un piano di rimedio prudenziale come «la riqualificazione degli assetti di governo societario, anche mediante l'innesto di nuove competenze e professionalità», fa sapere Ifis in una nota. Sempre da ieri, poi, Frederik Geertman non è più amministratore delegato dell'istituto, ruolo che ricopriva dal 2021. Al suo posto il cda ha nominato il condirettore Raffaele Zingone. La banca ha avviato il procedimento di determinazione di requisiti patrimoniali aggiuntivi che dipenderà dalla vendita del portafoglio di Npl da 1,5 miliardi di euro contenuto in illimity.

Luigi Ferrarella
Andrea Rinaldi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

269

milioni

l'ammontare delle frodi digitali nel 2025 calcolato dalla Fabi su dati della Polizia Postale. La progressione delle somme sottratte è continua: 152,9 milioni nel 2022, 177,354 milioni nel 2023, 229,12 milioni nel 2024



Boom di frodi al Ceo Tentativi denunciati in 3 aziende su 4: danni da 269 milioni

Le «Ceo Fraud» rappresentano un fenomeno che recentemente si è molto diffuso non solo in ambito bancario. Secondo la rilevazione dell'Association for Financial Professionals, nel 2025 il 74% delle organizzazioni dichiara di essere stata bersaglio di tentativi o attacchi riusciti di Ceo Fraud. È un dato in crescita rispetto al 63% dell'anno precedente, con un aumento dell'uso dell'intelligenza artificiale per la stesura di e-mail prive di errori grammaticali e di tecnologie deepfake per impersonare la voce o l'immagine del Ceo durante chiamate o videoconferenze aziendali.

Si tratta quindi di un pericolo concreto, come sottolineato di recente dalla Federazione autonoma bancari italiani rielaborando i dati della Polizia Postale: dal 2022 al 2025 il numero di casi è cresciuto, ma a un tasso nettamente inferiore a quello delle somme sottratte dai malintenzionati. Nel 2025 le somme sottratte hanno raggiunto 269 milioni di euro, con un incremento del 17,4% in un solo anno. Un aumento che conferma una tendenza particolarmente negativa e senza battute d'arresto: dal 2022 al 2025, il valore economico delle frodi digitali è cresciuto di oltre 116 milioni di euro, passando da 152,9 milioni a 269 milioni, ovvero un balzo del 75,9% in quattro anni. Complessivamente, nell'arco dei quattro anni, attraverso truffe online e frodi informatiche sono stati rubati oltre 828 milioni di euro.

Nella vicenda che ha visto come vittima l'ex presidente di Fideuram Paolo Molesini, la maggior parte del danno è stato recuperato e, per la quota residua, sono in corso ulteriori attività finalizzate al rientro delle somme. Inoltre i sistemi informatici della banca non sono stati violati. Nei giorni scorsi Antonio De Vita, chief security office di Intesa Sanpaolo, durante la sessione plenaria del Salone della Sicurezza WeSec organizzato dall'Abi, ha affrontato il tema dell'intelligenza artificiale, con Intesa Sanpaolo che dall'inizio dell'anno a oggi ha «abbattuto circa 5mila video fake fatti con l'IA, di cui la maggioranza dei quali collegata al nostro Ceo Carlo Messina».



Data Stampa 6640 - Data di stampa 6640

Data Stampa 6640 - Data di stampa 6640

Frodi digitali per 269 milioni

+17

CRESCITA IN %
Sono state sottratte
somme per 269 milioni

In lieve calo le frodi digitali, ma cresce l'ammontare dei danni. Nel 2025, si legge in uno studio della FABI, gli episodi sono stati 27.085, in leggera diminuzione (-0,4%). Ma dal 2022 i casi sono aumentati complessivamente di circa il 10%, mentre nello stesso periodo il denaro rubato è cresciuto del 75,9%. La crescita del denaro sottratto attraverso truffe online e frodi informatiche non si arresta mai nell'intero periodo considerato. Dai 152,9 milioni di euro del 2022 si passa ai 177,3 milioni del 2023, per poi salire a 229,1 milioni nel 2024 e raggiungere il picco di 269 milioni nel 2025. Complessivamente, tra il 2022 e il 2025, sono stati sottratti oltre 828 milioni di euro, mentre in appena quattro anni il valore annuale delle somme rubate è aumentato di circa 116 milioni, pari al 75,9 per cento.



Cyberkriminalität: Weniger Fälle, mehr Beute

STATISTIK: Im Jahr 2025 erbeuteten Online-Betrüger in Italien 269 Millionen Euro – 27.085 registrierte Fälle

ROM (mit). Die Zahl der Fälle stagniert, die Beute wächst: Online-Betrüger und Cyberkriminelle haben in Italien im vergangenen Jahr 269 Millionen Euro erbeutet. Das waren fast 40 Millionen Euro mehr als 2024 – ein Anstieg um 17,4 Prozent, geht aus einer Analyse der Bankengewerkschaft Fabi auf Grundlage von Daten der italienischen Postpolizei hervor.

Besonders deutlich wird die Entwicklung im Vergleich zu den Vorjahren. Seit 2022 ist die Schadenssumme um 75,9 Prozent gestiegen – von 152,9 Millionen auf 269 Millionen Euro. Über die vier Jahre von 2022 bis 2025 summiert sich der finanzielle Schaden auf 828 Millionen Euro. Die Zahl der registrierten Fälle nahm dagegen nur geringfügig zu. 2025 wurden insgesamt 27.085 Fälle von Online-Betrug und Cyberkriminalität erfasst. Im Jahr zuvor waren es 27.182 Fälle. Damit ging die Zahl sogar leicht um 0,4 Prozent zurück.

Für Lando **Sileoni**, Generalsekretär der **Fabi**, zeigt die Entwicklung, dass technische Schutzmaßnahmen allein nicht ausreichen. „Der menschliche Faktor ist kein Relikt der Vergangenheit, das überwunden werden muss“, betonte **Sileoni**. Er sei auch im digitalen Zeitalter ein wichtiger Bestandteil der Sicherheit im Bankensystem. Die Digitalisierung biete enorme Chancen, könne aber zugleich von Kriminellen genutzt werden, um Betrugsversuche immer ausgefeilter und glaubwürdiger zu gestalten, sagte **Sileoni**.

Deshalb seien kontinuierliche Investitionen in Sicherheit, Prävention und die Information von Kunden notwendig. Besonders wichtig sei es, Kunden bei verdächtigen Vorgängen nicht allein zu lassen. Wer mit einer ungewöhnlichen Zahlungsaufforderung, einer zweifelhaften Geldanlage oder dem Druck konfrontiert werde, schnell Geld zu überweisen, sollte sich nach Einschätzung **Sileonis** zunächst an den Bankberater oder die Filiale wenden.

© Alle Rechte vorbehalten



Der finanzielle Schaden durch Cyberkriminalität ist seit 2022 um 75,9 Prozent gestiegen. Shutterstock

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.29401 - SL_VEN

Cybercrimine: meno casi, bottino maggiore



ABBONATI



MENU

CERCA

la Repubblica 50

ABBONATI

EDICOLA



FINANZA ▾ NEWS

Frodi digitali: più di 828 milioni rubati in quattro anni



*dal 2022 l'incremento è del 75,9% solo nel 2025 le somme sottratte aumentano del 17,4%:
la fotografia scattata da FABI*

24 settembre 2026 - 17.06

(Teleborsa) - Meno casi, ma più soldi rubati: **nel 2025 le somme sottratte attraverso truffe online e frodi informatiche hanno raggiunto 269 milioni di euro, quasi 40 milioni in più rispetto ai 229,1 milioni del 2024, con un incremento del 17,4% in un solo anno.** Un aumento che conferma una tendenza particolarmente negativa: dal 2022 al 2025 il valore economico delle frodi digitali è cresciuto di oltre 116 milioni di euro, passando da 152,9 milioni a 269,0 milioni, con un balzo del 75,9% in quattro anni. E' la fotografia scattata da **Fabi**.

La progressione delle somme sottratte è continua: 152,9 milioni nel 2022, 177,354 milioni nel 2023,

229,12 milioni nel 2024 e 269 milioni nel 2025. Complessivamente, nell'arco dei quattro anni, attraverso truffe online e frodi informatiche sono stati rubati oltre 828 milioni di euro. Il dato appare ancora più significativo se confrontato con l'andamento del numero dei casi. Nel 2025 gli episodi sono stati 27.085, sostanzialmente stabili rispetto ai 27.182 del 2024 segnando anche una lieve diminuzione, pari allo 0,4%. Dal 2022 i casi sono aumentati complessivamente di circa il 10%, mentre nello stesso periodo il denaro rubato è cresciuto del 75,9%.

La crescita del denaro sottratto attraverso truffe online e frodi informatiche non si arresta mai nell'intero periodo considerato. Dai 152,9 milioni di euro del 2022 si passa ai 177,3 milioni del 2023, per poi salire a 229,1 milioni nel 2024 e raggiungere il picco di 269 milioni nel 2025. Complessivamente, tra il 2022 e il 2025, sono stati sottratti oltre 828 milioni di euro, mentre in appena quattro anni il valore annuale delle somme rubate è aumentato di circa 116 milioni, pari al 75,9%. A rendere ancora più marcata la dimensione economica del fenomeno è il confronto con il numero delle frodi. Gli episodi passano da 24.623 nel 2022 a 26.931 nel 2023, raggiungono 27.182 nel 2024 e scendono leggermente a 27.085 nel 2025. Le somme sottratte, invece, crescono ogni anno senza mai registrare una diminuzione. Il 2025 fotografa con particolare evidenza questa dinamica: 97 casi in meno rispetto al 2024, ma quasi 40 milioni di euro in più rubati. A fronte di un numero di episodi sostanzialmente stabile, aumenta quindi il danno economico: sempre più denaro viene sottratto attraverso le frodi digitali, fino al record di 269 milioni di euro nel solo 2025.

Il numero dei casi, da solo, non restituisce più la reale dimensione economica delle frodi digitali. Nel 2025 gli episodi diminuiscono dello 0,4%, passando da 27.182 a 27.085, ma nello stesso anno le somme sottratte aumentano del 17,4%, raggiungendo 269 milioni di euro. Una dinamica che evidenzia come, anche in presenza di un numero di frodi sostanzialmente stabile, il danno economico continui ad aumentare sensibilmente. Il confronto con il 2022 rende ancora più evidente la distanza tra i due andamenti. In quattro anni il numero dei casi è cresciuto del 10%, mentre il denaro sottratto è aumentato del 75,9%, passando da 152,965 milioni a 269 milioni di euro. La crescita delle somme rubate è stata quindi oltre sette volte superiore, in termini percentuali, a quella degli episodi registrati. Il dato conferma che il peso economico delle frodi digitali sta aumentando molto più rapidamente della loro diffusione numerica. Nel valutare il fenomeno, quindi, non conta soltanto quanti casi vengono registrati, ma soprattutto quanto denaro viene sottratto.

Sul fronte delle infrastrutture critiche, i dati del 2025 mostrano una riduzione degli attacchi informatici e degli alert diffusi, una dinamica diversa rispetto alla forte crescita del danno economico registrata per truffe online e frodi informatiche. Gli attacchi sono stati 9.250, contro gli 11.887 del 2024: 2.637 episodi in meno in un anno, pari a una diminuzione del 22,2%. Rispetto ai 12.825 attacchi del 2022, la contrazione raggiunge il 27,9%. La flessione riguarda anche gli alert diffusi, scesi da 59.373 nel 2024 a 49.400 nel 2025, con una riduzione del 16,8%. Il confronto con il 2022 è ancora più marcato: allora gli alert erano 112.271, più del doppio rispetto al dato del 2025, con una diminuzione complessiva del 56%. Il calo non cancella però la dimensione del fenomeno: nel solo 2025 sono stati comunque registrati oltre 9.000 attacchi alle infrastrutture critiche e quasi 50.000 alert. Il dato va quindi letto come una riduzione dell'attività rilevata rispetto ai livelli degli anni precedenti, non come un ridimensionamento del rischio cyber, che continua a interessare soggetti e sistemi strategici e richiede un livello elevato e costante di prevenzione, monitoraggio e protezione.

[Home](#) » [Economia](#) » Frodi digitali, allarme rosso: rubati 828 milioni in quattro anni. Il 2025 è stato da record (in negativo)

Frodi digitali, allarme rosso: rubati 828 milioni in quattro anni. Il 2025 è stato da record (in negativo)

L'analisi di Fabi conferma una tendenza particolarmente negativa



hacker



[Salvatore Isola](#)

24 Settembre 2026, 12:00



Seguici su



Google Discover



Fonti preferite

FABI

FRODI DIGITALI

HACKER

Meno casi, ma più soldi rubati. Nel 2025 le somme sottratte attraverso truffe online e frodi informatiche hanno raggiunto 269 milioni di euro, quasi 40 milioni in più rispetto ai 229,1 milioni del 2024, con un incremento del 17,4% in un solo anno. Un aumento che conferma una tendenza particolarmente negativa: dal 2022 al 2025 il valore economico delle frodi digitali è cresciuto di oltre 116 milioni di euro, passando da 152,9 milioni a 269,0 milioni, con un balzo del 75,9% in quattro anni.

La progressione delle somme sottratte è continua: 152,9 milioni nel 2022, 177,354 milioni nel 2023, 229,12 milioni nel 2024 e 269 milioni nel 2025. Complessivamente, nell'arco dei quattro anni, attraverso truffe online e frodi informatiche sono stati rubati oltre 828 milioni di euro. Il dato appare ancora più significativo se confrontato con l'andamento del numero dei casi. Nel 2025 gli episodi sono stati 27.085, sostanzialmente stabili rispetto ai 27.182 del 2024 segnando anche una lieve diminuzione, pari allo 0,4%. **Dal 2022 i casi sono aumentati complessivamente di circa il 10%, mentre nello stesso periodo il denaro rubato è cresciuto del 75,9%.**

La crescita del denaro sottratto attraverso truffe online e frodi informatiche non si arresta mai nell'intero periodo considerato. Dai 152,9 milioni di euro del 2022 si passa ai 177,3 milioni del 2023, per poi salire a 229,1 milioni nel 2024 e raggiungere il picco di 269 milioni nel 2025. Complessivamente, tra il 2022 e il 2025, **sono stati sottratti oltre 828 milioni di euro**, mentre in appena quattro anni il valore annuale delle somme rubate è aumentato di circa 116 milioni, pari al 75,9%. A rendere ancora più marcata la dimensione economica del fenomeno è il confronto con il numero delle frodi. **Gli episodi passano da 24.623 nel 2022 a 26.931 nel 2023, raggiungono 27.182 nel 2024 e scendono leggermente a 27.085 nel 2025.**

Le somme sottratte, invece, crescono ogni anno senza mai registrare una diminuzione. Il 2025 fotografa con particolare evidenza questa dinamica: 97 casi in meno rispetto al 2024, ma quasi 40 milioni di euro in più rubati. A fronte di un numero di episodi sostanzialmente stabile, aumenta quindi il danno economico: sempre più denaro viene sottratto attraverso le frodi digitali, fino al record di 269 milioni di euro nel solo 2025.

Articoli correlati

Vai all'articolo https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2026/09/24/fabi-sale-bottino-truffe-online-nel-2025-17-a-279-milioni_e50fdc39-df88-477f-ad2a-7923bf2b9060.html

ANSA.it Menu

Siti Internazionali Accedi o Registrati Abbonati



Fendi, una moda libera ed energica come Raffaella Carrà / LA SFILATA



Le mostre del weekend, da Raffaello e Pontorno a Umberto Eco



Assegnati in Cina i primi diplomi della scuola dei robot



Nel giorno della nascita di John Coltrane, l'annuncio di performance dal vivo inedite



Paolo Strippoli: 'lo scelto a 33 anni per gli Oscar, un segnale fortissimo'

Temi caldi scuola Vannacci Trump Colosseo Droni

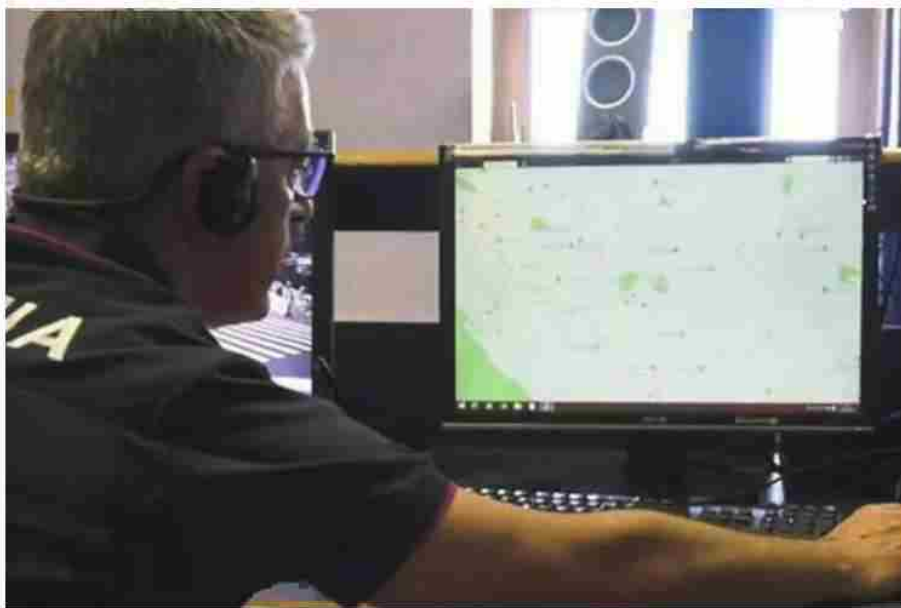
Motori Salute&Benessere Scienza

Economia

Naviga

Fabi, sale 'bottino' truffe online, nel 2025 +17% a 279 milioni

Analisi sindacato, meno caro ma crescono ammontari, dal 2022 sottratti 828 milioni



ROMA, 24 settembre 2026, 09:44
Redazione ANSA



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Calano i casi di truffe online ma crescono gli ammontari rubati.

Da una ricerca del sindacato bancario Fabi sui dati della Polizia Postale emerge come nel 2025 "le somme sottratte attraverso truffe online e frodi informatiche hanno raggiunto 269 milioni di euro, quasi 40 milioni in più rispetto ai 229,1 milioni del 2024, con un incremento del 17,4% in un solo anno".

Si tratta, rileva la Fabi, di "un aumento che conferma una tendenza particolarmente negativa: dal 2022 al 2025 il valore economico delle frodi digitali è cresciuto di oltre 116 milioni di euro, passando da 152,9 milioni a 269,0 milioni, con un balzo

Condividi



...

Informatica e Telecomunicazioni

Fabi Polizia Postale

SCEGLI ANSA TRA LE TUE FONTI PREFERITE SU GOOGLE

del 75,9% in quattro anni".

La progressione delle somme sottratte è continua: 152,9 milioni nel 2022, 177,354 milioni nel 2023, 229,12 milioni nel 2024 e 269 milioni nel 2025.

Complessivamente, nell'arco dei quattro anni, attraverso truffe online e frodi informatiche sono stati rubati oltre 828 milioni di euro. Il dato appare ancora più significativo se confrontato con l'andamento del numero dei casi. Nel 2025 gli episodi sono stati 27.085, sostanzialmente stabili rispetto ai 27.182 del 2024 segnando anche una lieve diminuzione, pari allo 0,4%. Dal 2022 i casi sono aumentati complessivamente di circa il 10%, mentre nello stesso periodo il denaro rubato è cresciuto del 75,9%. Sul fronte delle infrastrutture critiche, i dati del 2025 mostrano una riduzione degli attacchi informatici e degli alert diffusi, una dinamica diversa rispetto alla forte crescita del danno economico registrata per truffe online e frodi informatiche. Gli attacchi sono stati 9.250, contro gli 11.887 del 2024: 2.637 episodi in meno in un anno, pari a una diminuzione del 22,2%.

Vuoi vedere più spesso le notizie di ANSA.it nelle tue ricerche di Google?

[Attivaci come fonte preferita >](#)

Sfoggia Moneta

Moneta

Il dritto e il rovescio dell'economia

Diretto da Tommaso Cerno



RISPARMIO E ASSICURAZIONI

Fabi, frodi digitali in aumento del 76%: più di 828 milioni rubati in quattro anni

Lando Maria Sileoni: "La tecnologia offre enormi opportunità, ma può essere utilizzata anche dalla criminalità per rendere i tentativi di frode sempre più sofisticati e credibili"



Lando Maria Sileoni

Redazione

24 Settembre 2026

Scegli Moneta come fonte preferita**M**

eno casi, ma con impatti finanziari sempre più pesanti. Nel 2025 le somme sottratte attraverso truffe online e frodi informatiche hanno raggiunto 269 milioni di euro, quasi 40 milioni in più rispetto ai 229,1 milioni dell'anno precedente, registrando un incremento del 17,4% in dodici mesi. Si tratta di un aumento che conferma una tendenza particolarmente negativa: dal 2022 al 2025 il valore economico delle frodi digitali è cresciuto di oltre 116 milioni di euro, passando da 152,9 milioni a 269 milioni, con un balzo del 75,9% in quattro anni. La progressione delle somme sottratte è stata continua, con 152,9 milioni nel 2022, 177,3 milioni nel 2023, 229,1 milioni nel 2024 fino ai 269 milioni del 2025, portando il totale del quadriennio a oltre 828 milioni di euro rubati.

Il dato appare ancora più significativo se confrontato con l'andamento delle segnalazioni. Nel 2025 gli episodi sono stati 27.085, sostanzialmente stabili rispetto ai 27.182 dell'anno prima e con una lieve diminuzione dello 0,4%. Se dal 2022 i casi sono aumentati complessivamente di circa il 10%, nello stesso periodo il denaro sottratto è cresciuto del 75,9%, ovvero a un ritmo oltre sette volte superiore. Il peso economico del cybercrime sta quindi aumentando molto più rapidamente della sua diffusione numerica, dimostrando che la reale dimensione del fenomeno non può più essere misurata soltanto contandone gli episodi.

Infrastrutture critiche

Una dinamica del tutto diversa si registra sul fronte delle infrastrutture critiche, dove i dati del 2025 mostrano un netto calo degli attacchi e degli alert diffusi. Gli attacchi rilevati sono stati 9.250, contro gli 11.887 dell'anno precedente, segnando una flessione del 22,2% su base annua e del 27,9% rispetto ai 12.825 del 2022. Fluttuazione analoga per gli alert, scesi a 49.400 rispetto ai 59.373 dell'anno prima e più che dimezzati rispetto ai 112.271 del

2022. La flessione dell'attività rilevata non indica tuttavia un ridimensionamento del rischio per i sistemi strategici, che continua a richiedere elevati livelli di prevenzione e monitoraggio.

I dati delineano così due andamenti opposti: alla contrazione del rischio sulle infrastrutture si contrappone la crescita del danno economico verso i risparmiatori, spostando la minaccia dalla frequenza degli attacchi alla loro capacità di produrre perdite finanziarie.

«I dati mostrano un fenomeno che sta cambiando: il numero dei casi non cresce, ma aumenta in maniera significativa il denaro sottratto. Non possiamo quindi misurare il rischio delle truffe online soltanto contando gli episodi», commenta il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**. **«La tecnologia offre enormi opportunità, ma può essere utilizzata anche dalla criminalità per rendere i tentativi di frode sempre più sofisticati e credibili.** Per questo servono investimenti continui nella sicurezza, nella prevenzione e nell'informazione dei clienti».

«C'è però un punto sul quale dobbiamo riflettere: più aumenta la digitalizzazione dei servizi bancari, più diventa importante non lasciare solo il cliente davanti alla tecnologia», prosegue Sileoni. «Il rapporto diretto con la propria banca può rappresentare un presidio importante di prevenzione e tutela. Davanti a una richiesta anomala, a un investimento sospetto o alla pressione a trasferire rapidamente del denaro, rivolgersi al proprio gestore o alla propria filiale prima di effettuare un'operazione può essere decisivo. La professionalità e l'esperienza delle lavoratrici e dei lavoratori bancari costituiscono un punto di riferimento importante per la clientela, soprattutto di fronte a rischi sempre più sofisticati».

Leggi anche

Da Bper a Generali, Orcel in manovra per vincere tutto al tavolo

blackjack - Moneta

Febbre IA: Apple alza il prezzo degli iPhone - Moneta

Le aziende di Maddaloni che offrono buoni pasto trattengono più talenti

Expert Market

Venerdì 25 Settembre 2026

QUOTIDIANO NAZIONALE



Ma dove sono le
coperture?

Pierfrancesco
De Robertis



QNECONOMIA

Abbonamento
mensile:
1 € al mese



[Susan Sarandon...](#)

[Decreto scuola](#)

[Droni russi Italia](#)

[Btp rendimento](#)

[Sondaggio politi...](#)

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA



[Home](#) [Economia](#) [L'inganno digitale fa il salto di qualità: meno reati, ma il bottino vola a 269 milioni](#)

L'inganno digitale fa il salto di qualità: meno reati, ma il bottino vola a 269 milioni

Il danno economico delle truffe cresce del 76%



Attacco hacker



Ricevi le notizie di Quotidiano Nazionale su Google

Seguici



Ascolta questo articolo ora...



Roma, 24 settembre 2026 – **Il cybercrime cambia pelle** e affina le sue armi. I criminali informatici non puntano più sulla quantità indiscriminata degli attacchi, **ma sulla loro qualità ed efficacia**, riuscendo a sottrarre somme sempre più ingenti a risparmiatori e imprese. È il quadro nitido e preoccupante che emerge dall'ultimo report curato dalla Fabi (Federazione Autonoma Bancari Italiani), che analizza l'evoluzione delle frodi digitali e della sicurezza informatica in Italia nel quadriennio compreso tra il 2022 e il 2025.

I dati del report Fabi 2025

Il dato che sintetizza questa metamorfosi è lampante: nel solo 2025, **le somme sottratte attraverso truffe online e frodi informatiche hanno raggiunto il record di 269 milioni di euro**. Rispetto ai 229,1 milioni dell'anno precedente, si tratta di un balzo in avanti del 17,4% in soli dodici mesi, traducibile in quasi 40 milioni di

avanti del 17,4 % in soli dodici mesi, traduzione in quasi 40 milioni di euro persi in più. Eppure, nello stesso arco temporale, il numero complessivo degli episodi presi in esame è rimasto sostanzialmente stabile, registrando perfino una lieve contrazione dello 0,4% (da 27.182 casi nel 2024 a 27.085 nel 2025). In altre parole: con 97 colpi in meno, i truffatori sono riusciti a portarsi via molti più soldi.

Il materiale per taglieri di cui gli chef non parlano mai

Katuchef

Un quadriennio da 828 milioni di euro

Se si allarga lo sguardo all'intero quadriennio 2022-2025, la tendenza appare ancora più marcata. **Nell'arco di quattro anni, il bottino complessivo strappato alle vittime ha superato l'enorme cifra di 828 milioni di euro.** La progressione del valore sottratto è stata inarrestabile: dai 152,9 milioni del 2022 si è passati ai 177,3 milioni del 2023, per poi toccare i 229,1 milioni nel 2024 e culmine con i 269 milioni del 2025. In quattro anni, il valore economico delle frodi digitali è impennato del 75,9% (+116 milioni di euro). Un ritmo di crescita esponenziale se paragonato all'evoluzione del numero dei reati, aumentato nello stesso periodo soltanto del 10% (da 24.623 episodi a 27.085). La crescita del danno finanziario è risultata dunque di oltre sette volte superiore a quella dell'incremento dei casi registrati. Contare semplicemente i reati

non basta più per capire la portata del fenomeno: l'insidia oggi si misura sulla capacità di penetrazione dei raggiri.

Infrastrutture critiche: attacchi e alert in netto calo

Il report mostra tuttavia **una realtà a due velocità**, distinguendo nettamente le truffe ai danni dei privati dal capitolo della sicurezza nazionale. Sul fronte delle infrastrutture critiche strategiche, infatti, tutti gli indicatori informatici registrano un'evidente flessione. Nel 2025 gli attacchi informatici censiti sono stati 9.250, segnando un -22,2% rispetto agli 11.887 del 2024 e un -27,9% se confrontati con i 12.825 del 2022. Ancora più drastico il calo degli alert di sicurezza diffusi, scesi a 49.400 nel 2025 (-16,8% sul 2024 e -56% rispetto agli oltre 112 mila del 2022). Un segnale positivo che non deve però far abbassare la guardia: quasi 10 mila attacchi all'anno dimostrano che la minaccia a sistemi sensibili resta elevatissima e richiede difese costanti.

Sileoni (Fabi): "La tecnologia non basta, serve il fattore umano"

In questo scenario, la risposta non può essere unicamente affidata a software e algoritmi. A lanciare un monito chiaro **è il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni**, che mette in guardia dai rischi di una digitalizzazione spinta disancorata dal contatto umano. "I dati mostrano un fenomeno che sta cambiando: il numero dei casi non cresce, ma aumenta in maniera significativa il denaro sottratto" osserva **Sileoni**. **"I tentativi di frode diventano sempre più sofisticati e credibili**. Per questo, più aumenta la digitalizzazione dei servizi bancari, più diventa importante non lasciare solo il cliente davanti alla tecnologia". Secondo il leader della Fabi, il rapporto diretto con la banca rimane la difesa più efficace: **"Davanti a una richiesta anomala, a un investimento sospetto o alla pressione a trasferire rapidamente del denaro, rivolgersi al proprio gestore o alla propria filiale prima di effettuare un'operazione può essere decisivo**. La trasformazione digitale non può essere costruita soltanto sulla riduzione dei costi. La tutela del risparmio passa dalla tecnologia, ma anche dalla professionalità delle persone: il fattore umano è parte integrante della sicurezza del sistema bancario anche nell'era digitale".

© Riproduzione riservata

0 commenti

Lascia il primo commento



NAZIONALE

Società soggetta a direzione e coordinamento di **QN Media S.p.A.**

il Resto del Carlino

LA NAZIONE

IL TELEGRAFO

Luce!

ITINERARI

SALUS

Copyright ©2026 - P.Iva 08475510155 - ISSN: 2499-3085

[Dati Societari](#) [Privacy](#) [Impostazioni Privacy](#) [Dichiarazione di accessibilità](#)

Vai all'articolo <https://www.bluerating.com/banche-e-reti/877304/truffe-online-meno-casi-ma-il-denaro-rubato-vola-269-milioni-nel-2025>



Truffe online, meno casi ma il denaro rubato vola: 269 milioni nel 2025

Meno casi, ma più soldi rubati. Nel 2025 le somme sottratte attraverso truffe online e frodi informatiche hanno raggiunto 269 milioni di euro, quasi 40 milioni in più rispetto ai 229,1 milioni del 2024, con un incremento del 17,4% in un solo anno. Un aumento che conferma una tendenza particolarmente negativa: dal 2022 al 2025 il valore

economico delle frodi digitali è cresciuto di oltre 116 milioni di euro, passando da 152,9 milioni a 269,0 milioni, con un balzo del 75,9% in quattro anni. Sono questi alcuni dei dati emersi dalla nuova indagine della Fabi. La progressione delle somme sottratte è continua: 152,9 milioni nel 2022, 177,354 milioni nel 2023, 229,12 milioni nel 2024 e 269 milioni nel 2025. Complessivamente, nell'arco dei quattro anni, attraverso truffe online e frodi informatiche sono stati rubati oltre 828 milioni di euro. Il dato appare ancora più significativo se confrontato con l'andamento del numero dei casi. Nel 2025 gli episodi sono stati 27.085, sostanzialmente stabili rispetto ai 27.182 del 2024 segnando anche una lieve diminuzione, pari allo 0,4%. Dal 2022 i casi sono aumentati complessivamente di circa il 10%, mentre nello stesso periodo il denaro rubato è cresciuto del 75,9%. **DAL 2022 SOTTRATTI OLTRE 828 MILIONI DI EURO** La crescita del denaro sottratto attraverso truffe online e frodi informatiche non si arresta mai nell'intero periodo considerato. Dai 152,9 milioni di euro del 2022 si passa ai 177,3 milioni del 2023, per poi salire a 229,1 milioni nel 2024 e raggiungere il picco di 269 milioni nel 2025. Complessivamente, tra il 2022 e il 2025, sono stati sottratti oltre 828 milioni di euro, mentre in appena quattro anni il valore annuale delle somme rubate è aumentato di circa 116 milioni, pari al 75,9%. A rendere ancora più marcata la dimensione economica del fenomeno è il confronto con il numero delle frodi. Gli episodi passano da 24.623 nel 2022 a 26.931 nel 2023, raggiungono 27.182 nel 2024 e scendono leggermente a 27.085 nel 2025. Le somme sottratte, invece, crescono ogni anno senza mai registrare una diminuzione. Il 2025 fotografa con particolare evidenza questa dinamica: 97 casi in meno rispetto al 2024, ma quasi 40 milioni di euro in più rubati. A fronte di un numero di episodi sostanzialmente stabile, aumenta quindi il danno economico: sempre più denaro viene sottratto attraverso le frodi digitali, fino al record di 269 milioni di euro nel solo 2025. **IL CYBERCRIME NON SI MISURA PIÙ SOLTANTO CON IL NUMERO DEI CASI** Il numero dei casi, da solo, non restituisce più la reale dimensione economica delle frodi digitali. Nel 2025 gli episodi diminuiscono dello 0,4%, passando da 27.182 a 27.085, ma nello stesso anno le somme sottratte aumentano del 17,4%, raggiungendo 269 milioni di euro. Una dinamica che evidenzia come, anche in presenza di un numero di frodi sostanzialmente stabile, il danno economico continui ad aumentare sensibilmente. Il confronto con il 2022 rende ancora più evidente la distanza tra i due andamenti. In quattro anni il numero dei casi è cresciuto del 10%, mentre il denaro sottratto è aumentato del 75,9%, passando da 152,965 milioni a 269 milioni di euro. La crescita delle somme rubate è stata quindi oltre sette volte superiore, in termini percentuali, a quella degli episodi registrati. Il dato conferma che il peso economico delle frodi digitali sta aumentando molto più rapidamente della loro diffusione numerica. Nel valutare il fenomeno, quindi, non conta soltanto quanti casi vengono registrati, ma soprattutto quanto denaro viene sottratto. **INFRASTRUTTURE CRITICHE, ATTACCHI IN CALO MA**

MINACCIA RESTA ALTA Sul fronte delle infrastrutture critiche, i dati del 2025 mostrano una riduzione degli attacchi informatici e degli alert diffusi, una dinamica diversa rispetto alla forte crescita del danno economico registrata per truffe online e frodi informatiche. Gli attacchi sono stati 9.250, contro gli 11.887 del 2024: 2.637 episodi in meno in un anno, pari a una diminuzione del 22,2%. Rispetto ai 12.825 attacchi del 2022, la contrazione raggiunge il 27,9%. La flessione riguarda anche gli alert diffusi, scesi da 59.373 nel 2024 a 49.400 nel 2025, con una riduzione del 16,8%. Il confronto con il 2022 è ancora più marcato: allora gli alert erano 112.271, più del doppio rispetto al dato del 2025, con una diminuzione complessiva del 56%. Il calo non cancella però la dimensione del fenomeno: nel solo 2025 sono stati comunque registrati oltre 9.000 attacchi alle infrastrutture critiche e quasi 50.000 alert. Il dato va quindi letto come una riduzione dell'attività rilevata rispetto ai livelli degli anni precedenti, non come un ridimensionamento del rischio cyber, che continua a interessare soggetti e sistemi strategici e richiede un livello elevato e costante di prevenzione, monitoraggio e protezione.

DUE DINAMICHE DIVERSE DEL RISCHIO INFORMATICO I dati del 2025 delineano quindi due andamenti differenti. Sul fronte degli attacchi alle infrastrutture critiche, tutti gli indicatori considerati sono in diminuzione: calano gli attacchi nell'ultimo anno e rispetto al 2022 e si riduce fortemente anche il numero degli alert. Sul versante delle truffe online e delle frodi informatiche, invece, alla sostanziale stabilità del numero dei casi non corrisponde una riduzione del danno economico. Al contrario, le somme sottratte continuano ad aumentare e raggiungono 269 milioni di euro. Il rischio, dunque, si sposta sempre più dal numero degli episodi alla loro capacità di produrre danni economici. "I dati mostrano un fenomeno che sta cambiando: il numero dei casi non cresce, ma aumenta in maniera significativa il denaro sottratto. Non possiamo quindi misurare il rischio delle truffe online soltanto contando gli episodi. La tecnologia offre enormi opportunità, ma può essere utilizzata anche dalla criminalità per rendere i tentativi di frode sempre più sofisticati e credibili. Per questo servono investimenti continui nella sicurezza, nella prevenzione e nell'informazione dei clienti. C'è però un punto sul quale dobbiamo riflettere: più aumenta la digitalizzazione dei servizi bancari, più diventa importante non lasciare solo il cliente davanti alla tecnologia. Il rapporto diretto con la propria banca può rappresentare un presidio importante di prevenzione e tutela. Davanti a una richiesta anomala, a un investimento sospetto o alla pressione a trasferire rapidamente del denaro, rivolgersi al proprio gestore o alla propria filiale prima di effettuare un'operazione può essere decisivo. La professionalità e l'esperienza delle lavoratrici e dei lavoratori bancari costituiscono un punto di riferimento importante per la clientela, soprattutto di fronte a rischi sempre più sofisticati. La trasformazione digitale delle banche non può essere costruita soltanto sulla tecnologia e sulla riduzione dei costi. Deve tenere insieme innovazione, sicurezza e qualità della relazione con la clientela. La tutela del risparmio passa da sistemi tecnologici sempre più evoluti, ma anche dalla professionalità delle persone che lavorano nelle banche. Per questo il fattore umano non è un elemento del passato da superare: è parte della sicurezza del sistema bancario anche nell'era digitale" commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.

Vai all'articolo <https://www.larena.it/argomenti/economia/economia-nazionale/fabi-sale-bottino-truffe-online-nel-2025-17-a-279-milioni-1.13133327>



Edizione digitale

Newsletter

Segnala

Necrologie



Abbonati

'A Economia

giovedì, 24 settembre 2026

/// ECONOMIA VERONESE

/// ECONOMIA NAZIONALE

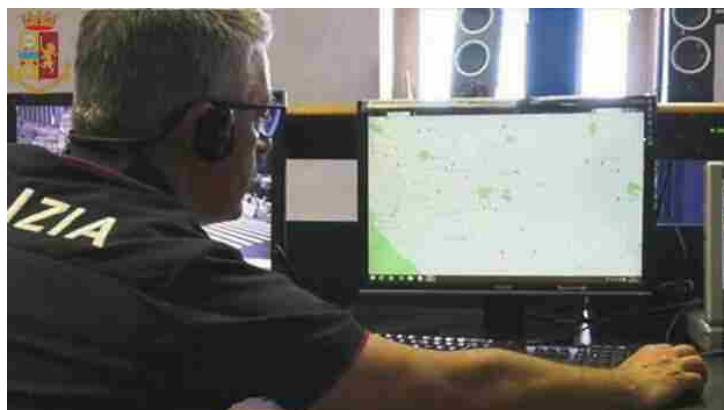
/// MERCATI E QUOTAZIONI

/// LA BUSSOLA

Fabi, sale 'bottino' truffe online, nel 2025 +17% a 279 milioni

ANSA

Analisi sindacato, meno caro ma crescono ammontari, dal 2022 sottratti 828 milioni



Un fermo immagine tratto da un video della polizia di Cagliari, 11 giugno 2020. Lo hanno convinto ad investire in cripto valute promettendogli facili e consistenti guadagni, si sono fatti inviare quasi 400mila euro e quando la vittima ha cercato di rientrare in possesso di una parte della somma investita, hanno iniziato a minacciarlo. Solo la denuncia del truffato alla polizia postale ha permesso di recuperare almeno parte della somma. Si è conclusa con due denunce e il recupero di oltre 200mila euro l'indagine internazionale condotta dal Compartimento polizia postale di Cagliari sul Financial Cyber Crime e sulle truffe relative al trading online. Accusate di truffa, abusiva attività finanziaria, riciclaggio ed estorsione due donne di nazionalità ucraina e armena, amministratrici delle società intestatarie dei conti correnti esteri in cui sono finiti i 380mila euro della vittima, un ex commerciante cagliaritano. ANSA/POLIZIA EDITORIAL USE ONLY NO SALES

ROMA, 24 SET - Calano i casi di truffe online ma crescono gli ammontari rubati. Da una ricerca del sindacato bancario Fabi sui dati della Polizia Postale emerge come nel 2025 "le somme sottratte attraverso truffe online e frodi informatiche hanno raggiunto 269 milioni di euro, quasi 40 milioni in più rispetto ai 229,1 milioni del 2024, con un incremento del 17,4% in un solo anno". Si tratta, rileva la Fabi, di "un aumento che conferma una tendenza particolarmente negativa: dal 2022 al 2025 il valore economico delle frodi digitali è cresciuto di oltre 116 milioni di euro, passando da 152,9 milioni a 269,0 milioni, con un balzo del 75,9% in quattro anni". La progressione delle somme sottratte è continua: 152,9 milioni nel 2022, 177,354 milioni nel 2023, 229,12 milioni nel 2024 e 269 milioni nel 2025. Complessivamente, nell'arco dei quattro anni, attraverso truffe online e frodi informatiche sono stati rubati oltre

828 milioni di euro. Il dato appare ancora più significativo se confrontato con l'andamento del numero dei casi. Nel 2025 gli episodi sono stati 27.085, sostanzialmente stabili rispetto ai 27.182 del 2024 segnando anche una lieve diminuzione, pari allo 0,4%. Dal 2022 i casi sono aumentati complessivamente di circa il 10%, mentre nello stesso periodo il denaro rubato è cresciuto del 75,9%. Sul fronte delle infrastrutture critiche, i dati del 2025 mostrano una riduzione degli attacchi informatici e degli alert diffusi, una dinamica diversa rispetto alla forte crescita del danno economico registrata per truffe online e frodi informatiche. Gli attacchi sono stati 9.250, contro gli 11.887 del 2024: 2.637 episodi in meno in un anno, pari a una diminuzione del 22,2%. (ANSA).

ROMA Fabi sale 'bottino' truffe online
nel 2025 +17% a 279 milioni

L'Arena è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

Vai all'articolo <https://www.ilgiornaledivicenza.it/argomenti/economia/economia-nazionale/fabi-sale-bottino-truffe-online-nel-2025-17-a-279-milioni-1.13133327>

Fabi, sale 'bottino' truffe online, nel 2025 +17% a 279 milioni

ANSA

Analisi sindacato, meno caro ma crescono ammontari, dal 2022 sottratti 828 milioni

24 settembre 2026



Un fermo immagine tratto da un video della polizia di Cagliari, 11 giugno 2020. Lo hanno convinto ad investire in cripto valute promettendogli facili e consistenti guadagni, si sono fatti inviare quasi 400mila euro e quando la vittima ha cercato di rientrare in possesso di una parte della somma investita, hanno iniziato a minacciarlo. Solo la denuncia del truffato alla polizia postale ha permesso di recuperare almeno parte della somma. Si è conclusa con due denunce e il recupero di oltre 200mila euro l'indagine internazionale condotta dal Compartimento polizia postale di Cagliari sul Financial Cyber Crime e sulle truffe relative al trading online. Accusate di truffa, abusiva attività finanziaria, riciclaggio ed estorsione due donne di nazionalità ucraina e armena, amministratrici delle società intestatarie dei conti

correnti esteri in cui sono finiti i 380mila euro della vittima, un ex commerciante cagliaritano. ANSA/POLIZIA EDITORIAL USE ONLY NO SALES

ROMA, 24 SET - Calano i casi di truffe online ma crescono gli ammontari rubati. Da una ricerca del sindacato bancario Fabi sui dati della Polizia Postale emerge come nel 2025 "le somme sottratte attraverso truffe online e frodi informatiche hanno raggiunto 269 milioni di euro, quasi 40 milioni in più rispetto ai 229,1 milioni del 2024, con un incremento del 17,4% in un solo anno". Si tratta, rileva la Fabi, di "un aumento che conferma una tendenza particolarmente negativa: dal 2022 al 2025 il valore economico delle frodi digitali è cresciuto di oltre 116 milioni di euro, passando da 152,9 milioni a 269,0 milioni, con un balzo del 75,9% in quattro anni". La progressione delle somme sottratte è continua: 152,9 milioni nel 2022, 177,354 milioni nel 2023, 229,12 milioni nel 2024 e 269 milioni nel 2025. Complessivamente, nell'arco dei quattro anni, attraverso truffe online e frodi informatiche sono stati rubati oltre 828 milioni di euro. Il dato appare ancora più significativo se confrontato con l'andamento del numero dei casi. Nel 2025 gli episodi sono stati 27.085, sostanzialmente stabili rispetto ai 27.182 del 2024 segnando anche una lieve diminuzione, pari allo 0,4%. Dal 2022 i casi sono aumentati complessivamente di circa il 10%, mentre nello stesso periodo il denaro rubato è cresciuto del 75,9%. Sul fronte delle infrastrutture critiche, i dati del 2025 mostrano una riduzione degli attacchi informatici e degli alert diffusi, una dinamica diversa rispetto alla forte crescita del danno economico registrata per truffe online e frodi informatiche. Gli attacchi sono stati 9.250, contro gli 11.887 del 2024: 2.637 episodi in meno in un anno, pari a una diminuzione del 22,2%. (ANSA).

ROMA

Fabi

sale 'bottino' truffe online

nel 2025 +17% a 279 milioni

Vai all'articolo <https://www.gazzettadimantova.it/argomenti/economia/economia-nazionale/fabi-sale-bottino-truffe-online-nel-2025-17-a-279-milioni-1.13133327>

Fabi, sale 'bottino' truffe online, nel 2025 +17% a 279 milioni

ANSA

Analisi sindacato, meno caro ma crescono ammontari, dal 2022 sottratti 828 milioni

24 settembre 2026



Un fermo immagine tratto da un video della polizia di Cagliari, 11 giugno 2020. Lo hanno convinto ad investire in cripto valute promettendogli facili e consistenti guadagni, si sono fatti inviare quasi 400mila euro e quando la vittima ha cercato di rientrare in possesso di una parte della somma investita, hanno iniziato a minacciarlo. Solo la denuncia del truffato alla polizia postale ha permesso di recuperare almeno parte della somma. Si è conclusa con due denunce e il recupero di oltre 200mila euro l'indagine internazionale condotta dal Compartimento polizia postale di Cagliari sul Financial Cyber Crime e sulle truffe relative al trading online. Accusate di truffa, abusiva attività finanziaria, riciclaggio ed estorsione due donne di nazionalità ucraina e armena, amministratrici delle società intestatarie dei conti

correnti esteri in cui sono finiti i 380mila euro della vittima, un ex commerciante cagliaritano. ANSA/POLIZIA EDITORIAL USE ONLY NO SALES

ROMA, 24 SET - Calano i casi di truffe online ma crescono gli ammontari rubati. Da una ricerca del sindacato bancario Fabi sui dati della Polizia Postale emerge come nel 2025 "le somme sottratte attraverso truffe online e frodi informatiche hanno raggiunto 269 milioni di euro, quasi 40 milioni in più rispetto ai 229,1 milioni del 2024, con un incremento del 17,4% in un solo anno". Si tratta, rileva la Fabi, di "un aumento che conferma una tendenza particolarmente negativa: dal 2022 al 2025 il valore economico delle frodi digitali è cresciuto di oltre 116 milioni di euro, passando da 152,9 milioni a 269,0 milioni, con un balzo del 75,9% in quattro anni". La progressione delle somme sottratte è continua: 152,9 milioni nel 2022, 177,354 milioni nel 2023, 229,12 milioni nel 2024 e 269 milioni nel 2025. Complessivamente, nell'arco dei quattro anni, attraverso truffe online e frodi informatiche sono stati rubati oltre 828 milioni di euro. Il dato appare ancora più significativo se confrontato con l'andamento del numero dei casi. Nel 2025 gli episodi sono stati 27.085, sostanzialmente stabili rispetto ai 27.182 del 2024 segnando anche una lieve diminuzione, pari allo 0,4%. Dal 2022 i casi sono aumentati complessivamente di circa il 10%, mentre nello stesso periodo il denaro rubato è cresciuto del 75,9%. Sul fronte delle infrastrutture critiche, i dati del 2025 mostrano una riduzione degli attacchi informatici e degli alert diffusi, una dinamica diversa rispetto alla forte crescita del danno economico registrata per truffe online e frodi informatiche. Gli attacchi sono stati 9.250, contro gli 11.887 del 2024: 2.637 episodi in meno in un anno, pari a una diminuzione del 22,2%. (ANSA).

ROMA

Fabi

sale 'bottino' truffe online

nel 2025 +17% a 279 milioni

Vai all'articolo <https://euroborSA.it/truffe-online-2025-milioni-rubati.aspx>

IL NOSTRO INVESTIMENTO PIÙ GRANDE È IL FUTURO DEL PAESE.



IL NOSTRO INVESTIMENTO PIÙ GRANDE È IL FUTURO DEL PAESE.

Seguici su [italiana.it](#)

Gruppo FS The Mobility Leader



EUROBORSA

SINCE 1969

VILLA MAFALDA

24 ORE SU 24

Via Monte delle Gioie, 5 Roma

IL NOSTRO

[HOME](#) [AMBIENTE & SOSTENIBILITÀ](#) [ATTUALITÀ](#) [AUTOMOTIVE](#) [CINEMA & CO.](#) [ARTE E CULTURA](#)
[ECONOMIA & FINANZA](#) [ESTERI](#) [GIOVANI MENTI](#) [INNOVATION](#) [LUXURY](#) [PILLOLE NATALIZIE](#) [POLITICA](#)
[SALUTE](#) [TRUMPEIDE](#) [TSUNAMI IA](#)

Cerca la notizia



ATTUALITÀ

24/09/2026

Truffe online, nel 2025 rubati 269 milioni di euro: +17.4% in un anno nonostante i casi in calo

Redazione





Meno frodi, ma un conto economico sempre più pesante. È quanto emerge da **un'analisi della Fabi** sui dati relativi alle truffe online e alle frodi informatiche nel 2025: gli episodi registrati sono rimasti sostanzialmente stabili, mentre le somme sottratte hanno raggiunto **il livello record di 269 milioni di euro**.

Truffe online, nel 2025 rubati 269 milioni di euro

Rispetto ai 229,1 milioni del 2024 si tratta di quasi 40 milioni di euro in più, con un incremento del 17,4% in un solo anno. Il confronto sul medio periodo rende ancora più evidente la crescita del danno economico: dal 2022 al 2025 il valore delle frodi digitali è aumentato di oltre 116 milioni di euro, passando da 152,9 milioni a 269 milioni, con un balzo del 75,9% in quattro anni. La progressione delle somme sottratte è stata continua: 152,9 milioni di euro nel 2022, 177,354 milioni nel 2023, 229,12 milioni nel 2024 e 269 milioni nel 2025.

Nell'intero periodo considerato, attraverso truffe online e frodi informatiche sono stati sottratti complessivamente oltre 828 milioni di euro. La dinamica delle somme rubate assume un rilievo ancora maggiore se confrontata con quella relativa al numero degli episodi.

Nel 2025 le frodi sono state 27.085, contro le 27.182 del 2024, con una diminuzione di appena lo 0,4%, pari a 97 casi in meno. Dal 2022, quando gli episodi erano stati 24.623, il numero complessivo delle frodi è aumentato di circa il 10%, mentre nello stesso arco temporale il denaro sottratto è cresciuto del 75,9%. Nel 2023 i casi erano stati 26.931, per poi salire a 27.182 nel 2024 e scendere leggermente a 27.085 nel 2025. Le somme sottratte, invece, hanno continuato ad aumentare ogni anno senza registrare una diminuzione.

Il 2025 fotografa così con particolare evidenza la distanza tra le due dinamiche: 97 casi in meno rispetto all'anno precedente, ma quasi 40 milioni di euro in più sottratti. A fronte di un numero di episodi sostanzialmente stabile, aumenta dunque il danno economico generato dalle frodi digitali, fino a raggiungere il record di 269 milioni di euro in un solo anno. Il numero dei casi, quindi, non



Inserisci indirizzo e-mail

ISCRIVITI



restituisce da solo la reale dimensione economica del fenomeno.

Nel 2025 gli episodi diminuiscono dello 0,4%, passando da 27.182 a 27.085, mentre nello stesso anno le somme sottratte crescono del 17,4%, raggiungendo 269 milioni di euro. Il confronto con il 2022 accentua ulteriormente la differenza: in quattro anni il numero dei casi è cresciuto del 10%, mentre il denaro sottratto è aumentato del 75,9%, passando da 152.965 milioni a 269 milioni di euro. La crescita delle somme rubate è stata quindi oltre sette volte superiore, in termini percentuali, a quella degli episodi registrati.

Sul fronte delle infrastrutture critiche emerge invece una dinamica differente. Nel 2025 gli attacchi informatici e gli alert diffusi risultano in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Gli attacchi sono stati 9.250, contro gli 11.887 del 2024, con 2.637 episodi in meno in un anno e una riduzione del 22,2%. Rispetto ai 12.825 attacchi del 2022, la contrazione raggiunge il 27,9%. In calo anche gli alert diffusi, passati dai 59.373 del 2024 ai 49.400 del 2025, con una diminuzione del 16,8%.

Il confronto con il 2022 è ancora più netto: allora gli alert erano 112.271, più del doppio rispetto al dato del 2025, con una diminuzione complessiva del 56%. Il calo non cancella tuttavia la dimensione del fenomeno: nel solo 2025 sono stati comunque registrati oltre 9.000 attacchi alle infrastrutture critiche e quasi 50.000 alert. Il dato va quindi letto come una riduzione dell'attività rilevata rispetto ai livelli degli anni precedenti, non come un ridimensionamento del rischio cyber, che continua a interessare soggetti e sistemi strategici e richiede un livello elevato e costante di prevenzione, monitoraggio e protezione. I dati del 2025 delineano dunque due andamenti differenti del rischio informatico.

Da una parte, sul fronte degli attacchi alle infrastrutture critiche, tutti gli indicatori considerati sono in diminuzione: calano gli attacchi sia nell'ultimo anno sia rispetto al 2022 e si riduce in misura significativa anche il numero degli alert. Dall'altra, per le truffe online e le frodi informatiche, alla sostanziale stabilità del numero dei casi non corrisponde una riduzione del danno economico. Al contrario, le somme sottratte continuano a crescere fino a 269 milioni di euro.

*"I dati mostrano un fenomeno che sta cambiando: il numero dei casi non cresce, ma aumenta in maniera significativa il denaro sottratto - commenta il segretario generale della **Fabi**, Lando Maria Sileoni (in foto) -. Non possiamo quindi misurare il rischio delle truffe online*

soltanto contando gli episodi. La tecnologia offre enormi opportunità, ma può essere utilizzata anche dalla criminalità per rendere i tentativi di frode sempre più sofisticati e credibili. Per questo servono investimenti continui nella sicurezza, nella prevenzione e nell'informazione dei clienti. C'è però un punto sul quale dobbiamo riflettere: più aumenta la digitalizzazione dei servizi bancari, più diventa importante non lasciare solo il cliente davanti alla tecnologia. Il rapporto diretto con la propria banca può rappresentare un presidio importante di prevenzione e tutela. Davanti a una richiesta anomala, a un investimento sospetto o alla pressione a trasferire rapidamente del denaro, rivolgersi al proprio gestore o alla propria filiale prima di effettuare un'operazione può essere decisivo. La professionalità e l'esperienza delle lavoratrici e dei lavoratori bancari costituiscono un punto di riferimento importante per la clientela, soprattutto di fronte a rischi sempre più sofisticati. La trasformazione digitale delle banche non può essere costruita soltanto sulla tecnologia e sulla riduzione dei costi. Deve tenere insieme innovazione, sicurezza e qualità della relazione con la clientela. La tutela del risparmio passa da sistemi tecnologici sempre più evoluti, ma anche dalla professionalità delle persone che lavorano nelle banche. Per questo il fattore umano non è un elemento del passato da superare: è parte della sicurezza del sistema bancario anche nell'era digitale", conclude Sileoni.

TAGS: truffe online, frodi informatiche, cybercrime, sicurezza informatica, frodi digitali, banche, sistema bancario, fabi, lando maria, sileoni, risparmio, sicurezza bancaria, attacchi informatici, infrastrutture critiche, criminalità informatica, digitalizzazione, truffe bancarie, frodi online, cybersecurity, clienti bancari, prevenzione frodi

IL NOSTRO INVESTIMENTO PIÙ GRANDE È IL FUTURO DEL PAESE.

Il Gruppo FS investe in una mobilità più moderna ed efficiente, contribuendo concretamente alla crescita e alla competitività dell'Italia.

Seguici su tuttoliane.it »



Gruppo FS
The Mobility Leader

NOTIZIE DELLO STESSO ARGOMENTO



Vai all'articolo <https://www.economymagazine.it/truffe-online-il-conto-per-gli-italiani-sale-a-269-milioni-in-quattro-anni-sottratti-oltre-828-milioni/>

Economy

Truffe online, il conto per gli italiani sale a 269 milioni: in quattro anni sottratti oltre 828 milioni

Gli episodi scendono dello 0,4%, ma il peso economico delle frodi continua ad aumentare

Di Redazione Web - 24/09/2026



Le truffe digitali colpiscono meno spesso, ma quando vanno a segno lasciano un conto sempre più pesante. Nel 2025 il denaro sottratto attraverso **truffe online** e frodi informatiche ha raggiunto i **269 milioni di euro**, quasi 40 milioni in più rispetto all'anno precedente. Un incremento del 17,4% che fotografa un fenomeno ormai strutturale: dal 2022 al 2025 il valore economico dei raggiri è aumentato di oltre tre quarti, mentre il numero degli episodi nell'ultimo anno è rimasto sostanzialmente stabile. È quanto emerge dall'analisi della **Fabi** elaborata sui dati della Polizia Postale.



In quattro anni sottratti oltre 828 milioni

La progressione mostra un'accelerazione quasi senza pause. Le somme sottratte sono passate dai **152,9 milioni** del 2022 ai 177,35 milioni del 2023, per poi salire a 229,12 milioni nel 2024 e raggiungere **269 milioni** nel 2025. Nell'arco di quattro anni il bottino complessivo delle frodi digitali ha così superato **828 milioni di euro**, con una crescita del 75,9% tra il primo e l'ultimo anno considerato.

I casi diminuiscono, ma il danno economico cresce

A rendere più significativo il dato è la dinamica opposta tra numero degli episodi e denaro sottratto. Nel 2025 sono stati registrati **27.085 casi**, contro i 27.182 dell'anno precedente: una lieve flessione dello **0,4%**. Dal 2022 gli episodi sono aumentati di circa il 10%, mentre nello stesso periodo il valore

delle somme rubate è cresciuto del **75,9%**, ampliando nettamente il peso economico delle frodi sul sistema e sui risparmiatori.

Cybercrime, oltre 51 mila casi trattati nel 2025

Il quadro della Polizia Postale va oltre le sole frodi economiche. Nel corso del 2025 sono stati trattati complessivamente **51.560 casi**, con 293 arresti, 7.590 persone denunciate e 2.157 perquisizioni. Il cybercrime di matrice economico-finanziaria ha rappresentato una parte rilevante dell'attività, con **27.085 procedimenti** e somme sottratte superiori a 269 milioni. Sul fronte del computer crime contro infrastrutture critiche, soggetti pubblici, imprese e privati sono stati gestiti **9.250 eventi**.

Meno attacchi alle infrastrutture, il rischio resta sui risparmi

Un segnale diverso arriva proprio dagli attacchi informatici alle infrastrutture: secondo l'analisi **Fabi**, nel 2025 sono scesi a **9.250**, dai 11.887 dell'anno precedente, con una riduzione del **22,2%**. Il calo di 2.637 episodi si accompagna però all'aumento del denaro perso nelle frodi economico-finanziarie, mostrando due traiettorie differenti della **criminalità digitale**: meno eventi in alcuni segmenti, ma un impatto economico crescente sui cittadini.

Redazione Web

Vai all'articolo https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/frodi-digitali-fabi-nel-2025-sottratte-somme-per-269-mln-174-sul-2024-nRC_24092026_1428_417150538.html



Frodi digitali: Fabi, nel 2025 sottratte somme per 269 mln, +17,4% sul 2024 - Borsa Italiana

Frodi digitali: Fabi, nel 2025 sottratte somme per 269 mln, +17,4% sul 2024 (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 24 set - Nel 2025 le somme sottratte attraverso truffe online e frodi informatiche hanno raggiunto 269 milioni di euro, quasi 40 milioni in piu' rispetto ai 229,1 milioni del 2024, con un incremento del 17,4% in un solo anno. Lo rivela un studio della Fabi aggiungendo che l'aumento conferma "una tendenza particolarmente negativa": dal 2022 al 2025, infatti, il valore economico delle frodi digitali e' cresciuto di oltre 116 milioni di euro, passando da 152,9 milioni a 269 milioni, con un balzo del 75,9% in quattro anni. La progressione delle somme sottratte e' continua: 152,9 milioni nel 2022, 177,354 milioni nel 2023, 229,12 milioni nel 2024 e 269 milioni nel 2025. Com-Cel (RADIOCOR) 24-09-26 14:28:20 (0417) 5 NNNN Tag Sarai automaticamente diretto al link in cinque secondi.

Vai all'articolo https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/frodi-digitali-fabi-nel-2025-sottratte-somme-per-269-mln-174-sul-2024-2-nRC_24092026_1437_430211550.html

Frodi digitali: Fabi, nel 2025 sottratte somme per 269 mln, +17,4% sul 2024 -2-

Sei in: Home page › Notizie e Formazione › Radiocor › Finanza Frodi digitali: Fabi, nel 2025 sottratte somme per 269 mln, +17,4% sul 2024 -2- (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 24 set - Nel 2025, si legge nello studio della Fabi, gli episodi sono stati 27.085, sostanzialmente stabili rispetto ai 27.182 del 2024 segnando anche una lieve diminuzione, pari allo 0,4%. Dal 2022 i casi sono aumentati complessivamente di circa il 10%, mentre nello stesso periodo il denaro rubato e' cresciuto del 75,9%. La crescita del denaro sottratto attraverso truffe online e frodi informatiche non si arresta mai nell'intero periodo considerato. Dai 152,9 milioni di euro del 2022 si passa ai 177,3 milioni del 2023, per poi salire a 229,1 milioni nel 2024 e raggiungere il picco di 269 milioni nel 2025. Complessivamente, tra il 2022 e il 2025, sono stati sottratti oltre 828 milioni di euro, mentre in appena quattro anni il valore annuale delle somme rubate e' aumentato di circa 116 milioni, pari al 75,9%. A rendere ancora piu' marcata la dimensione economica del fenomeno e' il confronto con il numero delle frodi. Gli episodi sono passati da 24.623 nel 2022 a 26.931 nel 2023, raggiungono 27.182 nel 2024 e scendono leggermente a 27.085 nel 2025. Le somme sottratte, invece, sono cresciute ogni anno senza mai registrare una diminuzione. Il 2025 fotografa con particolare evidenza questa dinamica: 97 casi in meno rispetto al 2024, ma quasi 40 milioni di euro in piu' rubati. A fronte di un numero di episodi sostanzialmente stabile, aumenta quindi il danno economico: sempre piu' denaro viene sottratto attraverso le frodi digitali, fino al record di 269 milioni di euro nel solo 2025. Com-Cel

Vai all'articolo <https://arenadigitale.it/2026/09/24/frodi-digitali-nel-2025-sottratti-269-milioni-di-euro-bottino-in-crescita-del-174/>

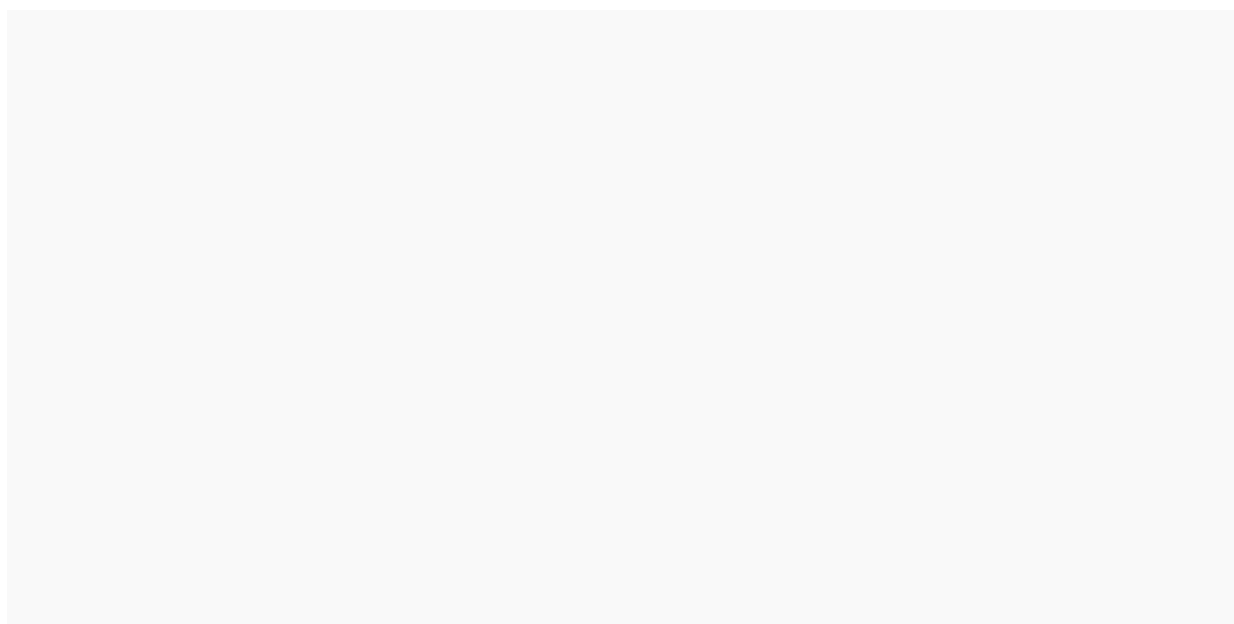


Home > News

Frodi digitali, nel 2025 sottratti 269 milioni di euro: bottino in crescita del 17,4%

24 Settembre 2026 in News

AA 0



Word Fraud of cubes with letters on white wooden background. Space for text



Condividi su Facebook

Condividi su Twitter



Condividi su Whatsapp



Condividi su LinkedIn



Le frodi digitali continuano a rappresentare una minaccia crescente per famiglie e imprese. Nel 2025, secondo uno studio della Fabi sui dati relativi a truffe online e frodi informatiche, le somme sottratte hanno raggiunto **269 milioni di euro**, quasi 40 milioni in più rispetto ai 229,1 milioni del 2024, con un incremento del **17,4%** in un solo anno.

Il dato assume particolare rilievo se osservato su un periodo più ampio. Dal 2022 al 2025, infatti, il valore economico delle frodi è passato da 152,9 a 269 milioni di euro, registrando una crescita del **75,9%**. Complessivamente, nei quattro anni considerati, le somme sottratte attraverso truffe online e frodi informatiche hanno superato gli **828 milioni di euro**.

A fronte dell'aumento del danno economico, il numero degli episodi nel 2025 è rimasto sostanzialmente stabile: **27.085 casi**, contro i 27.182 dell'anno precedente, con una lieve diminuzione dello 0,4%. Una dinamica che evidenzia come la dimensione del fenomeno non possa essere valutata soltanto sulla base del numero delle frodi, ma anche sulla loro capacità di generare perdite sempre più elevate.

Per la Fabi, la crescente sofisticazione delle tecniche utilizzate dalla criminalità rende necessario rafforzare gli investimenti in sicurezza, prevenzione e informazione degli utenti. La trasformazione digitale dei servizi finanziari, sottolinea l'organizzazione, deve quindi procedere insieme alla tutela della clientela e alla capacità di riconoscere tempestivamente comportamenti e richieste anomale.



Relativi Post

FINTECH

In Italia 518 miliardi di euro nel 2025, Worldline raggiunge 250.000 esercenti nel paese

© 24 SETTEMBRE 2026

Worldline , leader europeo nei servizi di pagamento, celebra i 20 anni di Merchant Services in Italia, un traguardo che...

LEGGI ANCORA

Trump-Xi, l'intelligenza artificiale al centro del vertice tra Stati Uniti e Cina

© 24 SETTEMBRE 2026

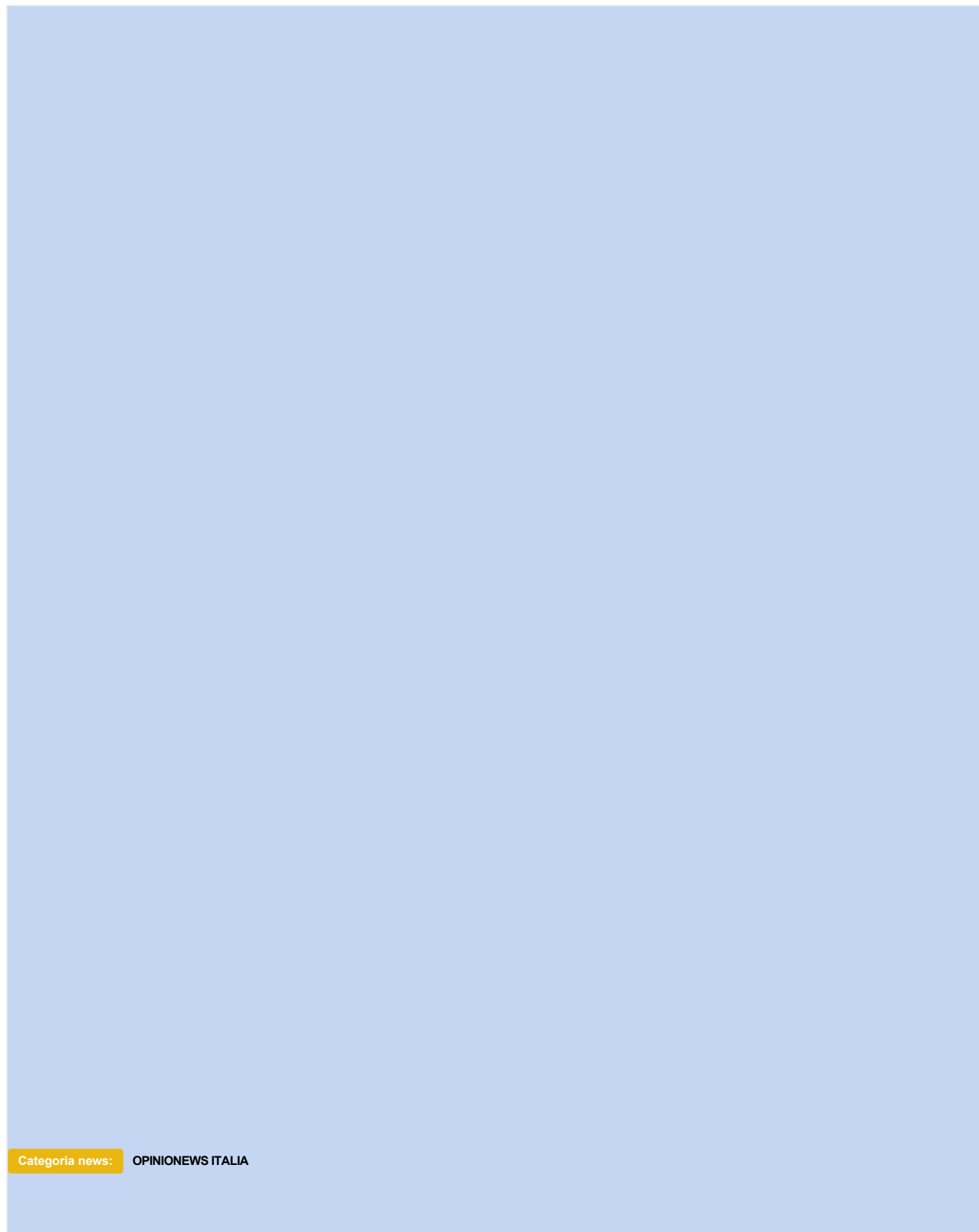
Bollo auto, Codici: dall'abolizione alla truffa, attenzione ai falsi siti ACI

© 24 SETTEMBRE 2026

CYBERSECURITY E TALENTI STEM: 40 GIOVANI SI SFIDANO A BOLOGNA PER COSTRUIRE LE COMPETENZE DEL FUTURO

© 24 SETTEMBRE 2026

Vai all'articolo <https://www.agenziagiornalisticaopinione.it/opinionews/fabi-frodi-digitali-piu-di-828-milioni-rubati-in-quattro-anni-dal-2022-lincremento-e-del-759/>



Categoria news: OPINIONEWS ITALIA

FABI * FRODI DIGITALI: «PIÙ DI 828 MILIONI RUBATI IN QUATTRO ANNI, DAL 2022 L'INCREMENTO È DEL 75,9%

✉ E-mail 🖨 Stampa

📘 Facebook 🐦 Twitter 🔗 LinkedIn

Riceviamo e pubblichiamo integralmente:

🕒 09.56 - giovedì 24 settembre 2026

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) –
////

Meno casi, ma più soldi rubati. Nel 2025 le somme sottratte attraverso truffe online e frodi informatiche hanno raggiunto 269 milioni di euro, quasi 40 milioni in più rispetto ai 229,1 milioni del 2024, con un incremento del 17,4% in un solo anno. Un aumento che conferma una tendenza particolarmente negativa: dal 2022 al 2025 il valore economico delle frodi

digitali è cresciuto di oltre 116 milioni di euro, passando da 152,9 milioni a 269,0 milioni, con un balzo del 75,9% in quattro anni.

La progressione delle somme sottratte è continua: 152,9 milioni nel 2022, 177,354 milioni nel 2023, 229,12 milioni nel 2024 e 269 milioni nel 2025. Complessivamente, nell'arco dei quattro anni, attraverso truffe online e frodi informatiche sono stati rubati oltre 828 milioni di euro. Il dato appare ancora più significativo se confrontato con l'andamento del numero dei casi. Nel 2025 gli episodi sono stati 27.085, sostanzialmente stabili rispetto ai 27.182 del 2024 segnando anche una lieve diminuzione, pari allo 0,4%. Dal 2022 i casi sono aumentati complessivamente di circa il 10%, mentre nello stesso periodo il denaro rubato è cresciuto del 75,9%.

DAL 2022 SOTTRATTI OLTRE 828 MILIONI DI EURO

La crescita del denaro sottratto attraverso truffe online e frodi informatiche non si arresta mai nell'intero periodo considerato. Dai 152,9 milioni di euro del 2022 si passa ai 177,3 milioni del 2023, per poi salire a 229,1 milioni nel 2024 e raggiungere il picco di 269 milioni nel 2025. Complessivamente, tra il 2022 e il 2025, sono stati sottratti oltre 828 milioni di euro, mentre in appena quattro anni il valore annuale delle somme rubate è aumentato di circa 116 milioni, pari al 75,9%. A rendere ancora più marcata la dimensione economica del fenomeno è il confronto con il numero delle frodi. Gli episodi passano da 24.623 nel 2022 a 26.931 nel 2023, raggiungono 27.182 nel 2024 e scendono leggermente a 27.085 nel 2025. Le somme sottratte, invece, crescono ogni anno senza mai registrare una diminuzione. Il 2025 fotografa con particolare evidenza questa dinamica: 97 casi in meno

rispetto al 2024, ma quasi 40 milioni di euro in più rubati. A fronte di un numero di episodi sostanzialmente stabile, aumenta quindi il danno economico: sempre più denaro viene sottratto attraverso le frodi digitali, fino al record di 269 milioni di euro nel solo 2025.

IL CYBERCRIME NON SI MISURA PIÙ SOLTANTO CON IL NUMERO DEI CASI

Il numero dei casi, da solo, non restituisce più la reale dimensione economica delle frodi digitali. Nel 2025 gli episodi diminuiscono dello 0,4%, passando da 27.182 a 27.085, ma nello stesso anno le somme sottratte aumentano del 17,4%, raggiungendo 269 milioni di euro. Una dinamica che evidenzia come, anche in presenza di un numero di frodi sostanzialmente stabile, il danno economico continui ad aumentare sensibilmente. Il confronto con il 2022 rende ancora più evidente la distanza tra i due andamenti. In quattro anni il numero dei casi è cresciuto del 10%, mentre il denaro sottratto è aumentato del 75,9%, passando da 152,965 milioni a 269 milioni di euro. La crescita delle somme rubate è stata quindi oltre sette volte superiore, in termini percentuali, a quella degli episodi registrati. Il dato conferma che il peso economico delle frodi digitali sta aumentando molto più rapidamente della loro diffusione numerica. Nel valutare il fenomeno, quindi, non conta soltanto quanti casi vengono registrati, ma soprattutto quanto denaro viene sottratto.

Sul fronte delle infrastrutture critiche, i dati del 2025 mostrano una riduzione degli attacchi informatici e degli alert diffusi, una dinamica diversa rispetto alla forte crescita del danno economico registrata per truffe online e frodi informatiche. Gli attacchi sono stati 9.250,

contro gli 11.887 del 2024: 2.637 episodi in meno in un anno, pari a una diminuzione del 22,2%. Rispetto ai 12.825 attacchi del 2022, la contrazione raggiunge il 27,9%. La flessione riguarda anche gli alert diffusi, scesi da 59.373 nel 2024 a 49.400 nel 2025, con una riduzione del 16,8%. Il confronto con il 2022 è ancora più marcato: allora gli alert erano 112.271, più del doppio rispetto al dato del 2025, con una diminuzione complessiva del 56%. Il calo non cancella però la dimensione del fenomeno: nel solo 2025 sono stati comunque registrati oltre 9.000 attacchi alle infrastrutture critiche e quasi 50.000 alert. Il dato va quindi letto come una riduzione dell'attività rilevata rispetto ai livelli degli anni precedenti, non come un ridimensionamento del rischio cyber, che continua a interessare soggetti e sistemi strategici e richiede un livello elevato e costante di prevenzione, monitoraggio e protezione.

DUE DINAMICHE DIVERSE DEL RISCHIO INFORMATICO

I dati del 2025 delineano quindi due andamenti differenti. Sul fronte degli attacchi alle infrastrutture critiche, tutti gli indicatori considerati sono in diminuzione: calano gli attacchi nell'ultimo anno e rispetto al 2022 e si riduce fortemente anche il numero degli alert. Sul versante delle truffe online e delle frodi informatiche, invece, alla sostanziale stabilità del numero dei casi non corrisponde una riduzione del danno economico. Al contrario, le somme sottratte continuano ad aumentare e raggiungono 269 milioni di euro. Il rischio, dunque, si sposta sempre più dal numero degli episodi alla loro capacità di produrre danni economici.

Sul fronte delle infrastrutture critiche, i dati del 2025 mostrano una riduzione degli attacchi informatici e degli alert diffusi, una dinamica diversa rispetto alla forte crescita del danno economico registrata per truffe online e frodi informatiche. Gli attacchi sono stati 9.250, contro gli 11.887 del 2024: 2.637 episodi in meno in un anno, pari a una diminuzione del 22,2%. Rispetto ai 12.825 attacchi del 2022, la contrazione raggiunge il 27,9%. La flessione riguarda anche gli alert diffusi, scesi da 59.373 nel 2024 a 49.400 nel 2025, con una riduzione del 16,8%. Il confronto con il 2022 è ancora più marcato: allora gli alert erano 112.271, più del doppio rispetto al dato del 2025, con una diminuzione complessiva del 56%. Il calo non cancella però la dimensione del fenomeno: nel solo 2025 sono stati comunque registrati oltre 9.000 attacchi alle infrastrutture critiche e quasi 50.000 alert. Il dato va quindi letto come una riduzione dell'attività rilevata rispetto ai livelli degli anni precedenti, non come un ridimensionamento del rischio cyber, che continua a interessare soggetti e sistemi strategici e richiede un livello elevato e costante di prevenzione, monitoraggio e protezione.

DUE DINAMICHE DIVERSE DEL RISCHIO INFORMATICO

I dati del 2025 delineano quindi due andamenti differenti. Sul fronte degli attacchi alle infrastrutture critiche, tutti gli indicatori considerati sono in diminuzione: calano gli attacchi nell'ultimo anno e rispetto al 2022 e si riduce fortemente anche il numero degli alert. Sul versante delle truffe online e delle frodi informatiche, invece, alla sostanziale stabilità del

numero dei casi non corrisponde una riduzione del danno economico. Al contrario, le somme sottratte continuano ad aumentare e raggiungono 269 milioni di euro. Il rischio, dunque, si sposta sempre più dal numero degli episodi alla loro capacità di produrre danni economici.

SILEONI: «SERVIZI DIGITALI, IMPORTANTE TUTELARE IL RAPPORTO TRA BANCA E CLIENTE»

Categoria news: [OPINIONEWS ITALIA](#)

Per donare ora, clicca [qui](#)

A.I. - IMPAGINAZIONE EDITORIALE OPINIONE

POSSIBILE UTILIZZO INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Opinione si avvale di applicazioni basate su Intelligenza artificiale al fine di ottimizzare l'impaginazione editoriale curata dalla nostra redazione.

I contenuti potrebbero presentare interpretazioni di testo difformi dall'originale del comunicato stampa ricevuto: nel caso è gradita una segnalazione a: segreteria@agenziagiornalisticaopinione.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELLA FONTE TITOLARE DELLA NOTIZIA E/O COMUNICATO STAMPA

È consentito a terzi (ed a testate giornalistiche) l'utilizzo integrale o parziale del presente contenuto, ma con l'obbligo di Legge di citare la fonte: "Agenzia giornalistica Opinione".

È comunque sempre vietata la riproduzione delle immagini.

OPINIONE NEWS ITALIA

IL SOLE 24 ORE

INPS * ISTITUTO NAZIONALE
PREVIDENZA SOCIALE:
«VITTIMBER ...

IL SOLE 24 ORE * ITALIA:
«PENSIONI, PER LA FLESSIBILITÀ
...

**Articoli
correlati**
< >

I commenti sono chiusi.

Vai all'articolo <https://www.soldionline.it/notizie/economia-politica/truffe-online-nel-2025-rubati-269-milioni-balzo-del-759-in-4-anni>



Truffe online, nel 2025 rubati 269 milioni: balzo del 75,9% in 4 anni - SoldiOnline.it

SoldiOnline.it Home › Ultime dai mercati › Economia e Politica Truffe online, nel 2025 rubati 269 milioni: balzo del 75,9% in 4 anni Truffe online in Italia: nel 2025 rubati 269 milioni di euro, +17,4% sul 2024 e +75,9% dal 2022. Oltre 828 milioni sottratti in 4 anni, i dati Fabi.

WhatsApp Fonte: ANSA Nel 2025 le truffe online e le frodi informatiche in Italia diventano meno numerose, ma sempre più costose per vittime e famiglie. È quanto emerge da una nuova analisi della Fabi, la Federazione autonoma bancari italiani, che ha elaborato i dati della Polizia Postale. Nel 2025 rubati 269 milioni di euro: +17,4% in un anno Secondo lo studio, nel 2025 le somme sottratte tramite truffe online e frodi informatiche hanno raggiunto 269 milioni di euro. Si tratta di quasi 40 milioni in più rispetto ai 229,1 milioni di euro del 2024, pari a un incremento del 17,4% in un solo anno. La Fabi sottolinea che questo aumento conferma «una tendenza particolarmente negativa»: dal 2022 al 2025 il valore economico delle frodi digitali è salito di oltre 116 milioni di euro, passando da 152,9 milioni a 269,0 milioni, con un balzo complessivo del 75,9% nell'arco di quattro anni. Quattro anni di frodi digitali: una crescita costante La progressione degli importi sottratti evidenzia un fenomeno in costante espansione sul piano economico: 2022: 152,9 milioni di euro; 2023: 177,354 milioni di euro; 2024: 229,12 milioni di euro; 2025: 269 milioni di euro. Complessivamente, nel quadriennio 2022-2025, attraverso truffe online e frodi informatiche sono stati rubati oltre 828 milioni di euro. Per truffe online e frodi informatiche si intendono, in generale, raggiri che avvengono tramite strumenti digitali – come email, sms, siti falsi o app contraffatte – con l'obiettivo di carpire dati bancari, password o autorizzazioni ai pagamenti, e spostare denaro dai conti delle vittime verso quelli dei truffatori. Meno episodi, ma importi medi più alti Il quadro appare ancora più significativo se si guarda al numero dei casi. Nel 2025 gli episodi registrati sono stati 27.085, sostanzialmente stabili rispetto ai 27.182 del 2024, con una lieve diminuzione pari allo 0,4%. Dal 2022 i casi sono aumentati complessivamente di circa il 10%, mentre nello stesso periodo il denaro rubato è cresciuto del 75,9%. Questo divario tra numero di episodi e ammontare complessivo indica che, in media, ogni singola truffa comporta importi più elevati rispetto al passato. Per i risparmiatori e i clienti bancari ciò significa che, anche a fronte di un numero di tentativi non in forte aumento, l'impatto economico delle frodi va facendosi via via più pesante. Infrastrutture critiche: meno attacchi informatici nel 2025 La Fabi mette in evidenza anche un altro fronte sensibile: quello delle infrastrutture critiche, ossia quei sistemi e servizi considerati essenziali per il funzionamento del Paese (come reti energetiche, telecomunicazioni, servizi finanziari, sistemi della pubblica amministrazione). Su questo versante i dati del 2025 mostrano una riduzione degli attacchi informatici e degli alert diffusi, una dinamica diversa rispetto alla forte crescita del danno economico legato alle truffe online ai cittadini. Nel dettaglio, nel 2025 gli attacchi alle infrastrutture critiche sono stati 9.250, contro gli 11.887 del 2024: si tratta di 2.637 episodi in meno in un anno, pari a una diminuzione del 22,2%. Il confronto tra i due fenomeni evidenzia dunque un quadro a doppia velocità: da un lato, meno attacchi ai sistemi critici; dall'altro, frodi digitali sempre più efficaci nel colpire direttamente risparmi e conti correnti di cittadini e clienti bancari. Questo scritto è

redatto a solo scopo informativo, può essere modificato in qualsiasi momento e NON può essere considerato sollecitazione al pubblico risparmio. Il sito web non garantisce la correttezza e non si assume la responsabilità in merito all'uso delle informazioni ivi riportate. Correlati

Vai all'articolo <https://www.lamescolanza.com/2026/09/24/fabi-sale-il-bottino-delle-truffe-online-nel-2025-17-a-279-milioni/>



Fabi: sale il bottino delle truffe online, nel 2025 +17% a 279 milioni

Fabi: sale il bottino delle truffe online, nel 2025 +17% a 279 milioni 24 Settembre 2026 Diminuiscono i casi di truffe online, ma aumenta notevolmente l'ammontare dei fondi sottratti. Secondo una ricerca condotta dal sindacato bancario Fabi, basata sui dati della Polizia Postale, nel 2025 le somme sottratte tramite frodi informatiche e truffe

digitali hanno raggiunto i 269 milioni di euro, registrando un incremento di quasi 40 milioni rispetto ai 229,1 milioni del 2024, con una crescita del 17,4% in un solo anno. La Fabi segnala come questo aumento confermi una tendenza preoccupante: dal 2022 al 2025, il valore economico delle frodi online è cresciuto di oltre 116 milioni di euro, passando da 152,9 milioni a 269 milioni, un salto impressionante pari al 75,9% in quattro anni. Questo incremento delle somme sottratte è stato costante nel tempo: 152,9 milioni nel 2022, 177,35 milioni nel 2023, 229,12 milioni nel 2024 fino ad arrivare ai 269 milioni del 2025. Complessivamente, nell'arco di questo quadriennio, truffe e frodi informatiche hanno prodotto un totale di oltre 828 milioni di euro sottratti. Il dato assume ancora maggiore rilievo se confrontato con l'andamento del numero di episodi denunciati: nel 2025 sono stati segnalati 27.085 casi, un numero sostanzialmente stabile rispetto ai 27.182 casi del 2024, con una lieve diminuzione dello 0,4%. Dal 2022, il totale degli episodi è aumentato di circa il 10%, mentre nello stesso arco temporale il denaro sottratto è cresciuto del 75,9%. Trend negli attacchi alle infrastrutture critiche Per quanto riguarda le infrastrutture critiche, i dati del 2025 mostrano un calo significativo degli attacchi informatici e degli alert diffusi. Questa dinamica appare contraria a quella osservata per le frodi online, dove invece il danno economico continua a crescere in maniera sostenuta. Nel dettaglio, gli attacchi informatici alle infrastrutture critiche nel 2025 sono stati 9.250, in netta diminuzione rispetto agli 11.887 registrati nel 2024, con una riduzione di 2.637 episodi pari al 22,2%.

LANCI AGENZIE DI STAMPA

FABI, sale 'bottino' truffe online, nel 2025 +17% a 279 milioni Analisi sindacato, meno caro ma crescono ammontari, dal 2022 sottratti 828 milioni (ANSA) - ROMA, 24 SET - Calano i casi di truffe online ma crescono gli ammontari rubati. Da una ricerca del sindacato bancario FABI sui dati della Polizia Postale emerge come nel 2025 "le somme sottratte attraverso truffe online e frodi informatiche hanno raggiunto 269 milioni di euro, quasi 40 milioni in più rispetto ai 229,1 milioni del 2024, con un incremento del 17,4% in un solo anno". Si tratta, rileva la FABI, di "un aumento che conferma una tendenza particolarmente negativa: dal 2022 al 2025 il valore economico delle frodi digitali è cresciuto di oltre 116 milioni di euro, passando da 152,9 milioni a 269,0 milioni, con un balzo del 75,9% in quattro anni". La progressione delle somme sottratte è continua: 152,9 milioni nel 2022, 177,354 milioni nel 2023, 229,12 milioni nel 2024 e 269 milioni nel 2025. Complessivamente, nell'arco dei quattro anni, attraverso truffe online e frodi informatiche sono stati rubati oltre 828 milioni di euro. Il dato appare ancora più significativo se confrontato con l'andamento del numero dei casi. Nel 2025 gli episodi sono stati 27.085, sostanzialmente stabili rispetto ai 27.182 del 2024 segnando anche una lieve diminuzione, pari allo 0,4%. Dal 2022 i casi sono aumentati complessivamente di circa il 10%, mentre nello stesso periodo il denaro rubato è cresciuto del 75,9%. Sul fronte delle infrastrutture critiche, i dati del 2025 mostrano una riduzione degli attacchi informatici e degli alert diffusi, una dinamica diversa rispetto alla forte crescita del danno economico registrata per truffe online e frodi informatiche. Gli attacchi sono stati 9.250, contro gli 11.887 del 2024: 2.637 episodi in meno in un anno, pari a una diminuzione del 22,2%. (ANSA). 2026-09-24T09:44:00+02:00 DOA ANSA

Sileoni (Fabi), dati truffe online mostrano fattore umano decisivo per tutela cliente Segretario sindacato, cliente non va lasciato solo davanti a tecnologia (v. 'Fabi, sale bottino...' delle 9.44) (ANSA) - ROMA, 24 SET - "Il fattore umano non è un elemento del passato da superare: è parte della sicurezza del sistema bancario anche nell'era digitale". Lo afferma il segretario generale della Fabi Lando Sileoni commentando i dati in aumento sulle truffe online. "La tecnologia offre enormi opportunità, ma può essere utilizzata anche dalla criminalità per rendere i tentativi di frode sempre più sofisticati e credibili. Per questo servono investimenti continui nella sicurezza, nella prevenzione e nell'informazione dei clienti. C'è però un punto sul quale dobbiamo riflettere: più aumenta la digitalizzazione dei servizi bancari, più diventa importante non lasciare solo il cliente davanti alla tecnologia". "Davanti a una richiesta anomala, a un investimento sospetto o alla pressione a trasferire rapidamente del denaro, rivolgersi al proprio gestore o alla propria filiale prima di effettuare un'operazione può essere decisivo". Per Sileoni "la tutela del risparmio passa da sistemi tecnologici sempre più evoluti, ma anche dalla professionalità delle persone che

LANCI AGENZIE DI STAMPA

lavorano nelle banche. Per questo il fattore umano non è un elemento del passato da superare: è parte della sicurezza del sistema bancario anche nell'era digitale". (ANSA). 2026-09-24T09:52:00+02:00 DOA

FRODI: FABI, NEL 2025 AUMENTA VALORE ATTACCHI DIGITALI 269 MLN + 17,4% MA NUMERO IN CALO - 22,2% = Roma, 24 set. (Adnkronos) - Meno casi, ma più soldi rubati. Nel 2025 le somme sottratte attraverso truffe online e frodi informatiche hanno raggiunto 269 milioni di euro, quasi 40 milioni in più rispetto ai 229,1 milioni del 2024, con un incremento del 17,4% in un solo anno. Un aumento che conferma una tendenza particolarmente negativa: dal 2022 al 2025 il valore economico delle frodi digitali è cresciuto di oltre 116 milioni di euro, passando da 152,9 milioni a 269,0 milioni, con un balzo del 75,9% in quattro anni. Lo segnala Fabi, Federazione autonoma bancari italiani. La progressione delle somme sottratte è continua: 152,9 milioni nel 2022, 177,354 milioni nel 2023, 229,12 milioni nel 2024 e 269 milioni nel 2025. Complessivamente, nell'arco dei quattro anni, attraverso truffe online e frodi informatiche sono stati rubati oltre 828 milioni di euro. Il dato appare ancora più significativo se confrontato con l'andamento del numero dei casi. Nel 2025 gli episodi sono stati 27.085, sostanzialmente stabili rispetto ai 27.182 del 2024 segnando anche una lieve diminuzione, pari allo 0,4%. Dal 2022 i casi sono aumentati complessivamente di circa il 10%, mentre nello stesso periodo il denaro rubato è cresciuto del 75,9%. Sul fronte delle infrastrutture critiche, i dati del 2025 mostrano una riduzione degli attacchi informatici e degli alert diffusi, una dinamica diversa rispetto alla forte crescita del danno economico registrata per truffe online e frodi informatiche. Gli attacchi sono stati 9.250, contro gli 11.887 del 2024: 2.637 episodi in meno in un anno, pari a una diminuzione del 22,2%. Rispetto ai 12.825 attacchi del 2022, la contrazione raggiunge il 27,9%. La flessione riguarda anche gli alert diffusi, scesi da 59.373 nel 2024 a 49.400 nel 2025, con una riduzione del 16,8%. Il confronto con il 2022 è ancora più marcato: allora gli alert erano 112.271, più del doppio rispetto al dato del 2025, con una diminuzione complessiva del 56%. Il calo non cancella però la dimensione del fenomeno: nel solo 2025 sono stati comunque registrati oltre 9.000 attacchi alle infrastrutture critiche e quasi 50.000 alert. Il dato va quindi letto come una riduzione dell'attività rilevata rispetto ai livelli degli anni precedenti, non come un ridimensionamento del rischio cyber, che continua a interessare soggetti e sistemi strategici e richiede un livello elevato e costante di prevenzione, monitoraggio e protezione. "I dati mostrano un fenomeno che sta cambiando: il numero dei casi non cresce, ma aumenta in maniera significativa il denaro sottratto. Non possiamo quindi misurare il rischio delle truffe online soltanto contando gli episodi. La tecnologia offre enormi opportunità, ma può essere utilizzata anche dalla criminalità per rendere i tentativi di frode sempre più sofisticati e credibili - commenta Lando Sileoni, segretario generale di Fabi - Per questo servono investimenti

LANCI AGENZIE DI STAMPA

continui nella sicurezza, nella prevenzione e nell'informazione dei clienti. C'è però un punto sul quale dobbiamo riflettere: più aumenta la digitalizzazione dei servizi bancari, più diventa importante non lasciare solo il cliente davanti alla tecnologia. Il rapporto diretto con la propria banca può rappresentare un presidio importante di prevenzione e tutela". (Arm/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 24-SET-26 10:02

Fabi: nel 2025 sottratti 269 mln (+17,4%) con truffe online = (AGI) - Roma, 24 set. - Diminuiscono i casi di truffe online ma aumentano le somme rubate: nel 2025 l'ammontare sottratto ha raggiunto 269 milioni di euro, quasi 40 milioni in più rispetto ai 229,1 milioni del 2024, con un incremento del 17,4% in un solo anno. Dal 2022 al 2025 il valore economico delle frodi digitali è cresciuto di oltre 116 milioni di euro, passando da 152,9 milioni a 269,0 milioni, con un balzo del 75,9% in quattro anni. È quanto emerge da uno studio della Fabi basato sui dati della polizia postale. Le somme rubate erano pari a 152,9 milioni nel 2022, 177,354 milioni nel 2023, 229,12 milioni nel 2024 e 269 milioni nel 2025. Complessivamente, nell'arco dei quattro anni, attraverso truffe online e frodi informatiche sono stati rubati oltre 828 milioni di euro. Dal 2022 i casi sono aumentati complessivamente di circa il 10%, mentre nello stesso periodo il denaro rubato è cresciuto del 75,9%. Gli episodi passano da 24.623 nel 2022 a 26.931 nel 2023, raggiungono 27.182 nel 2024 e scendono leggermente a 27.085 nel 2025. Le somme sottratte, invece, crescono ogni anno senza mai registrare una diminuzione. Il 2025 fotografa con particolare evidenza questa dinamica: 97 casi in meno rispetto al 2024, ma quasi 40 milioni di euro in più rubati. A fronte di un numero di episodi sostanzialmente stabile, aumenta quindi il danno economico: sempre più denaro viene sottratto attraverso le frodi digitali, fino al record di 269 milioni di euro nel solo 2025. Nel 2025 gli episodi diminuiscono dello 0,4%, passando da 27.182 a 27.085, ma nello stesso anno le somme sottratte aumentano del 17,4%, raggiungendo 269 milioni di euro. Una dinamica che evidenzia come, anche in presenza di un numero di frodi sostanzialmente stabile, il danno economico continui ad aumentare sensibilmente. Il confronto con il 2022 rende ancora più evidente la distanza tra i due andamenti. In quattro anni il numero dei casi è cresciuto del 10%, mentre il denaro sottratto è aumentato del 75,9%, passando da 152,965 milioni a 269 milioni di euro. La crescita delle somme rubate è stata quindi oltre sette volte superiore, in termini percentuali, a quella degli episodi registrati. Il dato conferma che il peso economico delle frodi digitali sta aumentando molto più rapidamente della loro diffusione numerica. (AGI)Red/Gio (Segue) 241004 SET 26

Fabi: nel 2025 sottratti 269 mln (+17,4%) con truffe online (2)= (AGI) - Roma, 24 set. - Sul fronte delle infrastrutture critiche, i dati del 2025 mostrano una riduzione degli attacchi informatici e degli alert diffusi, una

LANCI AGENZIE DI STAMPA

dinamica diversa rispetto alla forte crescita del danno economico registrata per truffe online e frodi informatiche. Gli attacchi sono stati 9.250, contro gli 11.887 del 2024: 2.637 episodi in meno in un anno, pari a una diminuzione del 22,2%. Rispetto ai 12.825 attacchi del 2022, la contrazione raggiunge il 27,9%. La flessione riguarda anche gli alert diffusi, scesi da 59.373 nel 2024 a 49.400 nel 2025, con una riduzione del 16,8%. Il confronto con il 2022 è ancora più marcato: allora gli alert erano 112.271, più del doppio rispetto al dato del 2025, con una diminuzione complessiva del 56%. Il calo non cancella però la dimensione del fenomeno: nel solo 2025 sono stati comunque registrati oltre 9.000 attacchi alle infrastrutture critiche e quasi 50.000 alert. Il dato, sottolinea la Fabi, va quindi letto come una riduzione dell'attività rilevata rispetto ai livelli degli anni precedenti, non come un ridimensionamento del rischio cyber, che continua a interessare soggetti e sistemi strategici e richiede un livello elevato e costante di prevenzione, monitoraggio e protezione. I dati del 2025 delineano quindi due andamenti differenti. Sul fronte degli attacchi alle infrastrutture critiche, tutti gli indicatori considerati sono in diminuzione: calano gli attacchi nell'ultimo anno e rispetto al 2022 e si riduce fortemente anche il numero degli alert. Sul versante delle truffe online e delle frodi informatiche, invece, alla sostanziale stabilità del numero dei casi non corrisponde una riduzione del danno economico. Al contrario, le somme sottratte continuano ad aumentare e raggiungono 269 milioni di euro. Il rischio, dunque, si sposta sempre più dal numero degli episodi alla loro capacità di produrre danni economici. (AGI)Red/Gio 241004 SET 26

**Banche, Sileoni: frodi digitali, tutelare rapporto diretto banca-cliente
Servono investimenti continui in sicurezza, prevenzione e informazione
Milano, 24 set. (askanews) -** "I dati mostrano un fenomeno che sta cambiando: il numero dei casi non cresce, ma aumenta in maniera significativa il denaro sottratto. Non possiamo quindi misurare il rischio delle truffe online soltanto contando gli episodi. La tecnologia offre enormi opportunità, ma può essere utilizzata anche dalla criminalità per rendere i tentativi di frode sempre più sofisticati e credibili. Per questo servono investimenti continui nella sicurezza, nella prevenzione e nell'informazione dei clienti. C'è però un punto sul quale dobbiamo riflettere: più aumenta la digitalizzazione dei servizi bancari, più diventa importante non lasciare solo il cliente davanti alla tecnologia". Lo ha dichiarato il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando uno studio dell'Ufficio Analisi&Ricerche della Fabi diffuso oggi. "Il rapporto diretto con la propria banca - osserva Sileoni - può rappresentare un presidio importante di prevenzione e tutela. Davanti a una richiesta anomala, a un investimento sospetto o alla pressione a trasferire rapidamente del denaro, rivolgersi al proprio gestore o alla propria filiale prima di effettuare un'operazione può essere decisivo. La professionalità e l'esperienza delle lavoratrici e dei

LANCI AGENZIE DI STAMPA

lavoratori bancari costituiscono un punto di riferimento importante per la clientela, soprattutto di fronte a rischi sempre più sofisticati". "La trasformazione digitale delle banche non può essere costruita soltanto sulla tecnologia e sulla riduzione dei costi. Deve tenere insieme innovazione, sicurezza e qualità della relazione con la clientela. La tutela del risparmio passa da sistemi tecnologici sempre più evoluti, ma anche dalla professionalità delle persone che lavorano nelle banche. Per questo il fattore umano non è un elemento del passato da superare: è parte della sicurezza del sistema bancario anche nell'era digitale", conclude Sileoni. Bos 20260924T113425Z

Frodi digitali: Fabi, nel 2025 sottratte somme per 269 mln, +17,4% sul 2024
(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 24 set - Nel 2025 le somme sottratte attraverso truffe online e frodi informatiche hanno raggiunto 269 milioni di euro, quasi 40 milioni in più rispetto ai 229,1 milioni del 2024, con un incremento del 17,4% in un solo anno. Lo rivela un studio della **Fabi** aggiungendo che l'aumento conferma "una tendenza particolarmente negativa": dal 2022 al 2025, infatti, il valore economico delle frodi digitali è cresciuto di oltre 116 milioni di euro, passando da 152,9 milioni a 269 milioni, con un balzo del 75,9% in quattro anni. La progressione delle somme sottratte è continua: 152,9 milioni nel 2022, 177,354 milioni nel 2023, 229,12 milioni nel 2024 e 269 milioni nel 2025. Com-Cel (RADIOCOR) 24-09-26 14:28:20 (0417)

Frodi digitali: Fabi, nel 2025 sottratte somme per 269 mln, +17,4% sul 2024 -2-
(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 24 set - Nel 2025, si legge nello studio della **Fabi**, gli episodi sono stati 27.085, sostanzialmente stabili rispetto ai 27.182 del 2024 segnando anche una lieve diminuzione, pari allo 0,4%. Dal 2022 i casi sono aumentati complessivamente di circa il 10%, mentre nello stesso periodo il denaro rubato è cresciuto del 75,9%. La crescita del denaro sottratto attraverso truffe online e frodi informatiche non si arresta mai nell'intero periodo considerato. Dai 152,9 milioni di euro del 2022 si passa ai 177,3 milioni del 2023, per poi salire a 229,1 milioni nel 2024 e raggiungere il picco di 269 milioni nel 2025. Complessivamente, tra il 2022 e il 2025, sono stati sottratti oltre 828 milioni di euro, mentre in appena quattro anni il valore annuale delle somme rubate è aumentato di circa 116 milioni, pari al 75,9%. A rendere ancora più marcata la dimensione economica del fenomeno è il confronto con il numero delle frodi. Gli episodi sono passati da 24.623 nel 2022 a 26.931 nel 2023, raggiungono 27.182 nel 2024 e scendono leggermente a 27.085 nel 2025. Le somme sottratte, invece, sono cresciute ogni anno senza mai registrare una diminuzione. Il 2025 fotografa con particolare evidenza questa dinamica: 97 casi in meno rispetto al 2024, ma quasi 40 milioni di euro in più rubati. A fronte di un numero di episodi sostanzialmente stabile, aumenta quindi il danno economico: sempre più

LANCI AGENZIE DI STAMPA

denaro viene sottratto attraverso le frodi digitali, fino al record di 269 milioni di euro nel solo 2025. Com-Cel(RADIOCOR) 24-09-26 14:37:05 (0430) 5

Banche, Fabi: frodi digitali, meno casi ma più soldi rubati *Banche, Fabi: frodi digitali, meno casi ma più soldi rubati Oltre 828 mln in 4 anni (+75,9% dal 2022), +17,4% solo nel 2025 Milano, 24 set. (askanews) - Meno casi, ma più soldi rubati. Nel 2025 le somme sottratte attraverso truffe online e frodi informatiche hanno raggiunto 269 milioni di euro, quasi 40 milioni in più rispetto ai 229,1 milioni del 2024, con un incremento del 17,4% in un solo anno. Un aumento che conferma una tendenza particolarmente negativa: dal 2022 al 2025 il valore economico delle frodi digitali è cresciuto di oltre 116 milioni di euro, passando da 152,9 milioni a 269,0 milioni, con un balzo del 75,9% in quattro anni. Lo attesta uno studio dell'Ufficio Analisi&Ricerche della Fabi diffuso oggi. La progressione delle somme sottratte è continua: 152,9 milioni nel 2022, 177,354 milioni nel 2023, 229,12 milioni nel 2024 e 269 milioni nel 2025. Complessivamente, nell'arco dei quattro anni, attraverso truffe online e frodi informatiche sono stati rubati oltre 828 milioni di euro. Il dato appare ancora più significativo se confrontato con l'andamento del numero dei casi. Nel 2025 gli episodi sono stati 27.085, sostanzialmente stabili rispetto ai 27.182 del 2024 segnando anche una lieve diminuzione, pari allo 0,4%. Dal 2022 i casi sono aumentati complessivamente di circa il 10%, mentre nello stesso periodo il denaro rubato è cresciuto, come si è detto, del 75,9%. Il 2025 fotografa con particolare evidenza questa dinamica: 97 casi in meno rispetto al 2024, ma quasi 40 milioni di euro in più rubati. A fronte di un numero di episodi sostanzialmente stabile, aumenta quindi il danno economico: sempre più denaro viene sottratto attraverso le frodi digitali, fino al record di 269 milioni di euro nel solo 2025. (segue) (Segue) Bos 20260924T111723Z

Banche, Fabi: frodi digitali, meno casi ma più soldi rubati -2- *Banche, Fabi: frodi digitali, meno casi ma più soldi rubati -2- Milano, 24 set. (askanews) - In quattro anni, rileva lo studio della Fabi, "la crescita delle somme rubate è stata quindi oltre sette volte superiore, in termini percentuali, a quella degli episodi registrati". Il dato conferma che il peso economico delle frodi digitali sta aumentando molto più rapidamente della loro diffusione numerica. "Nel valutare il fenomeno, quindi, non conta soltanto quanti casi vengono registrati, ma soprattutto quanto denaro viene sottratto", sottolinea. Sul fronte delle infrastrutture critiche, i dati del 2025 mostrano una riduzione degli attacchi informatici e degli alert diffusi, una dinamica diversa rispetto alla forte crescita del danno economico registrata per truffe online e frodi informatiche. Gli attacchi sono stati 9.250, contro gli 11.887 del 2024: 2.637 episodi in meno in un anno, pari a una diminuzione del 22,2%. Rispetto ai 12.825 attacchi del 2022, la contrazione raggiunge il 27,9%. La flessione riguarda anche gli alert diffusi, scesi da 59.373 nel 2024 a

LANCI AGENZIE DI STAMPA

49.400 nel 2025, con una riduzione del 16,8%. Il confronto con il 2022 è ancora più marcato: allora gli alert erano 112.271, più del doppio rispetto al dato del 2025, con una diminuzione complessiva del 56%. Il calo "non cancella però la dimensione del fenomeno": nel solo 2025 sono stati comunque registrati oltre 9.000 attacchi alle infrastrutture critiche e quasi 50.000 alert. Il dato, indica la Fabi, "va quindi letto come una riduzione dell'attività rilevata rispetto ai livelli degli anni precedenti, non come un ridimensionamento del rischio cyber, che continua a interessare soggetti e sistemi strategici e richiede un livello elevato e costante di prevenzione, monitoraggio e protezione". I dati del 2025 delineano quindi due andamenti differenti. Sul fronte degli attacchi alle infrastrutture critiche, tutti gli indicatori considerati sono in diminuzione: calano gli attacchi nell'ultimo anno e rispetto al 2022 e si riduce fortemente anche il numero degli alert. Sul versante delle truffe online e delle frodi informatiche, invece, alla sostanziale stabilità del numero dei casi non corrisponde una riduzione del danno economico. Al contrario, le somme sottratte continuano ad aumentare e raggiungono 269 milioni di euro. "Il rischio, dunque, si sposta sempre più dal numero degli episodi alla loro capacità di produrre danni economici", conclude lo studio della Fabi. Bos 20260924T111730Z

Fabi: sottratti 269 mln in truffe online nel 2025 (+17,4%) Milano, 24 set. (LaPresse) - "Meno casi, ma più soldi rubati. Nel 2025 le somme sottratte attraverso truffe online e frodi informatiche hanno raggiunto 269 milioni di euro, quasi 40 milioni in più rispetto ai 229,1 milioni del 2024, con un incremento del 17,4% in un solo anno. Un aumento che conferma una tendenza particolarmente negativa: dal 2022 al 2025 il valore economico delle frodi digitali è cresciuto di oltre 116 milioni di euro, passando da 152,9 milioni a 269,0 milioni, con un balzo del 75,9% in quattro anni". È quanto emerge da un'elaborazione della Fabi, Federazione autonoma bancari italiani, basata su dati della Polizia postale. "La progressione delle somme sottratte è continua: 152,9 milioni nel 2022, 177,354 milioni nel 2023, 229,12 milioni nel 2024 e 269 milioni nel 2025. Complessivamente, nell'arco dei quattro anni, attraverso truffe online e frodi informatiche sono stati rubati oltre 828 milioni di euro. Il dato appare ancora più significativo se confrontato con l'andamento del numero dei casi. Nel 2025 gli episodi sono stati 27.085, sostanzialmente stabili rispetto ai 27.182 del 2024 segnando anche una lieve diminuzione, pari allo 0,4%. Dal 2022 i casi sono aumentati complessivamente di circa il 10%, mentre nello stesso periodo il denaro rubato è cresciuto del 75,9%", spiega Fabi. La crescita del denaro sottratto attraverso truffe online e frodi informatiche non si arresta mai nell'intero periodo considerato. Dai 152,9 milioni di euro del 2022 si passa ai 177,3 milioni del 2023, per poi salire a 229,1 milioni nel 2024 e raggiungere il picco di 269 milioni nel 2025. Complessivamente, tra il 2022 e il 2025, sono stati sottratti oltre 828 milioni di euro, mentre in appena quattro anni il valore annuale

LANCI AGENZIE DI STAMPA

delle somme rubate è aumentato di circa 116 milioni, pari al 75,9%. A rendere ancora più marcata la dimensione economica del fenomeno è il confronto con il numero delle frodi. Gli episodi passano da 24.623 nel 2022 a 26.931 nel 2023, raggiungono 27.182 nel 2024 e scendono leggermente a 27.085 nel 2025. (Segue) ECO NG01 ccl 241017 SET 26

Fabi: sottratti 269 mln in truffe online nel 2025 (+17,4%)-2- Milano, 24 set.

(LaPresse) - Le somme sottratte, invece, crescono ogni anno senza mai registrare una diminuzione. Il 2025 fotografa con particolare evidenza questa dinamica: 97 casi in meno rispetto al 2024, ma quasi 40 milioni di euro in più rubati. A fronte di un numero di episodi sostanzialmente stabile, aumenta quindi il danno economico: sempre più denaro viene sottratto attraverso le frodi digitali, fino al record di 269 milioni di euro nel solo 2025. Il numero dei casi, da solo, non restituisce più la reale dimensione economica delle frodi digitali. Nel 2025 gli episodi diminuiscono dello 0,4%, passando da 27.182 a 27.085, ma nello stesso anno le somme sottratte aumentano del 17,4%, raggiungendo 269 milioni di euro. Una dinamica che evidenzia come, anche in presenza di un numero di frodi sostanzialmente stabile, il danno economico continui ad aumentare sensibilmente. Il confronto con il 2022 rende ancora più evidente la distanza tra i due andamenti. In quattro anni il numero dei casi è cresciuto del 10%, mentre il denaro sottratto è aumentato del 75,9%, passando da 152,965 milioni a 269 milioni di euro. La crescita delle somme rubate è stata quindi oltre sette volte superiore, in termini percentuali, a quella degli episodi registrati. Il dato conferma che il peso economico delle frodi digitali sta aumentando molto più rapidamente della loro diffusione numerica. Nel valutare il fenomeno, quindi, non conta soltanto quanti casi vengono registrati, ma soprattutto quanto denaro viene sottratto. "I dati mostrano un fenomeno che sta cambiando: il numero dei casi non cresce, ma aumenta in maniera significativa il denaro sottratto. Non possiamo quindi misurare il rischio delle truffe online soltanto contando gli episodi. La tecnologia offre enormi opportunità, ma può essere utilizzata anche dalla criminalità per rendere i tentativi di frode sempre più sofisticati e credibili. Per questo servono investimenti continui nella sicurezza, nella prevenzione e nell'informazione dei clienti. C'è però un punto sul quale dobbiamo riflettere: più aumenta la digitalizzazione dei servizi bancari, più diventa importante non lasciare solo il cliente davanti alla tecnologia. Il rapporto diretto con la propria banca può rappresentare un presidio importante di prevenzione e tutela", commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. (Segue) ECO NG01 ccl 241017 SET 26

Fabi: sottratti 269 mln in truffe online nel 2025 (+17,4%)-3- Milano, 24 set.

(LaPresse) - "Davanti a una richiesta anomala, a un investimento sospetto o alla pressione a trasferire rapidamente del denaro, rivolgersi al proprio gestore o alla propria filiale prima di effettuare un'operazione può essere

LANCI AGENZIE DI STAMPA

decisivo. La professionalità e l'esperienza delle lavoratrici e dei lavoratori bancari costituiscono un punto di riferimento importante per la clientela, soprattutto di fronte a rischi sempre più sofisticati. La trasformazione digitale delle banche non può essere costruita soltanto sulla tecnologia e sulla riduzione dei costi. Deve tenere insieme innovazione, sicurezza e qualità della relazione con la clientela. La tutela del risparmio passa da sistemi tecnologici sempre più evoluti, ma anche dalla professionalità delle persone che lavorano nelle banche. Per questo il fattore umano non è un elemento del passato da superare: è parte della sicurezza del sistema bancario anche nell'era digitale", aggiunge Sileoni. Sul fronte delle infrastrutture critiche, i dati del 2025 mostrano una riduzione degli attacchi informatici e degli alert diffusi, una dinamica diversa rispetto alla forte crescita del danno economico registrata per truffe online e frodi informatiche. Gli attacchi sono stati 9.250, contro gli 11.887 del 2024: 2.637 episodi in meno in un anno, pari a una diminuzione del 22,2%. Rispetto ai 12.825 attacchi del 2022, la contrazione raggiunge il 27,9%. La flessione riguarda anche gli alert diffusi, scesi da 59.373 nel 2024 a 49.400 nel 2025, con una riduzione del 16,8%. Il confronto con il 2022 è ancora più marcato: allora gli alert erano 112.271, più del doppio rispetto al dato del 2025, con una diminuzione complessiva del 56%. Il calo non cancella però la dimensione del fenomeno: nel solo 2025 sono stati comunque registrati oltre 9.000 attacchi alle infrastrutture critiche e quasi 50.000 alert. Il dato va quindi letto come una riduzione dell'attività rilevata rispetto ai livelli degli anni precedenti, non come un ridimensionamento del rischio cyber, che continua a interessare soggetti e sistemi strategici e richiede un livello elevato e costante di prevenzione, monitoraggio e protezione. I dati del 2025 delineano quindi due andamenti differenti. Sul fronte degli attacchi alle infrastrutture critiche, tutti gli indicatori considerati sono in diminuzione: calano gli attacchi nell'ultimo anno e rispetto al 2022 e si riduce fortemente anche il numero degli alert. Sul versante delle truffe online e delle frodi informatiche, invece, alla sostanziale stabilità del numero dei casi non corrisponde una riduzione del danno economico. Al contrario, le somme sottratte continuano ad aumentare e raggiungono 269 milioni di euro. Il rischio, dunque, si sposta sempre più dal numero degli episodi alla loro capacità di produrre danni economici. ECO NG01 ccl 241017 SET 26

Frodi digitali: in quattro anni rubati 828 mln, +75,9% da 2022 (Fabi)

MILANO (MF-NW)--L'evoluzione delle tecnologie informatiche e l'avvento dell'intelligenza artificiale hanno inciso profondamente sui trend di truffe e frodi online. Nel 2025, secondo uno studio della Fabi che si basa sull'elaborazione dei dati della Polizia Postale, le somme sottratte hanno raggiunto 269 milioni di euro, con un incremento del 17,4% in un solo anno. Un aumento che conferma una tendenza particolarmente negativa e senza battute d'arresto: dal 2022 al 2025, il valore economico delle frodi digitali è cresciuto di oltre 116 milioni di euro, passando da 152,9 milioni a 269 milioni, ovvero un balzo del 75,9% in quattro anni. Complessivamente, nell'arco dei quattro anni, attraverso truffe online e frodi informatiche sono stati rubati oltre 828 milioni di euro.

Il dato appare ancora più significativo se confrontato con l'andamento del numero dei casi: nel 2025 gli episodi sono stati 27.085, sostanzialmente stabili rispetto ai 27.182 del 2024 segnando anche una lieve diminuzione, pari allo 0,4%. Dal 2022 i casi sono aumentati complessivamente di circa il 10%, mentre nello stesso periodo il denaro sottratto è cresciuto del 75,9%. In altre parole: meno casi ma più soldi rubati.

Sul fronte delle infrastrutture critiche, i dati del 2025 mostrano una riduzione degli attacchi informatici e degli alert diffusi - una dinamica diversa rispetto alla forte crescita del danno economico registrata per truffe online e frodi informatiche. Più precisamente, gli attacchi sono stati 9.250, contro gli 11.887 del 2024 (-22,2%). Rispetto ai 12.825 attacchi del 2022, la contrazione raggiunge il 27,9%. La flessione riguarda anche gli alert diffusi, scesi da 59.373 nel 2024 a 49.400 nel 2025, con una riduzione del 16,8%. Il confronto con il 2022 è ancora più marcato: allora gli alert erano 112.271, più del doppio rispetto al dato del 2025, con una diminuzione complessiva del 56%.

Il calo non cancella però la dimensione del fenomeno: nel solo 2025 sono stati registrati oltre 9.000 attacchi alle infrastrutture critiche e quasi 50.000 alert. Il dato va quindi letto come una riduzione dell'attività rilevata rispetto ai livelli degli anni precedenti, non come un ridimensionamento del rischio cyber, che continua a interessare soggetti e sistemi strategici e richiede un livello elevato e costante di prevenzione, monitoraggio e protezione.

"I dati mostrano un fenomeno che sta cambiando: il numero dei casi non cresce, ma aumenta in maniera significativa il denaro sottratto. Non possiamo quindi misurare il rischio delle truffe online soltanto contando gli episodi", commenta il segretario generale del sindacato, Lando Maria Sileoni. "La tecnologia offre enormi opportunità, ma può essere utilizzata anche dalla criminalità per rendere i tentativi di frode sempre più sofisticati e credibili".

"Per questo", prosegue Sileoni, "servono investimenti continui nella sicurezza, nella prevenzione e nell'informazione dei clienti. C'è però un punto sul quale dobbiamo riflettere: più aumenta la digitalizzazione dei servizi bancari, più diventa importante non lasciare solo il cliente davanti alla tecnologia". Anzi, "il rapporto diretto con la propria banca può rappresentare un presidio importante di prevenzione e tutela. Davanti a una richiesta anomala, a un investimento sospetto o alla pressione a trasferire rapidamente del denaro, rivolgersi al proprio gestore o alla propria filiale prima di effettuare un'operazione può essere decisivo".

Questo perché "la professionalità e l'esperienza delle lavoratrici e dei lavoratori bancari", a detta di Sileoni, "costituiscono un punto di riferimento importante per la clientela, soprattutto di fronte a rischi sempre più sofisticati".

Ecco quindi spiegato perché "la trasformazione digitale delle banche non può essere costruita soltanto sulla tecnologia e sulla riduzione dei costi. Deve tenere insieme innovazione, sicurezza e qualità della relazione con la clientela. La tutela del risparmio passa da sistemi tecnologici sempre più evoluti, ma anche dalla professionalità delle persone che lavorano nelle banche. Per questo il fattore umano non è un elemento del passato da superare: è parte della sicurezza del sistema bancario anche nell'era digitale", conclude il segretario generale della Fabi.
com/bon

(fine)

MF NEWSWIRE (redazione@mfnewswires.it)
2411:42 set 2026